

# OGGI PARLO IO!

## *La scuola stampata*

### SOMMARIO

Pagine in vacanza	pag 2
Cronaca scolastica	pag 2
Sport	pag 7
Lecture	pag 9
Musica	pag 13
Interviste impossibili	pag 16
Cinema -Tv	pag 17
Elettronica & Videogiochi	pag 19
Tempo libero & curiosità	pag 20
Il meglio di.....	pag 24
Posta e risposta	pag 25
Colpi di genio	pag 25
Baby proff	pag 26



## P A G I N E I N V A C A N Z A



### RISCIÒ', BALLI, CASTAGNOLE E TANTO ALTRO (Il Carnevale di S. Biagio)

di Giulia Togni e Benedetta Mazzieri

**I**l 10 febbraio è stata una domenica speciale per i Sanbiagesi: ogni anno la parrocchia organizza per i ragazzi la festa di Carnevale, quest'anno però è stata particolare. Aiutati dall'équipe degli animatori del nuovo oratorio, aperto da poco, e a tutti quelli che hanno voglia e tempo per divertirsi e stare in compagnia, siamo riusciti ad organizzare il primo flashmob di S. Biagio. Per alcuni pomeriggi, grazie alla paziente collaborazione di Elisa Cesaretti e al famoso dj e remixatore del nostro paese, Riccardo Carli, abbiamo provato e siamo riusciti a realizzare questo evento. Arrivato il giorno tanto atteso, ci siamo trovati, per la maggior parte in pigiama – come prestabilito – o mascherati in modo originale (noi incluse!). Ci siamo quindi avviati per le strade di S. Biagio preceduti da un risció' addobbato, munito di stereo, guidato da Elia Campanale e dall'oramai a voi noto Riccardo. Arrivati nel piazzale davanti al negozio di abiti da sposa "Happy Day", ci siamo preparati in varie file e ci siamo scatenati in danze sfrenate tutti insieme. E' stata un'esperienza originale ed elettrofrizzante assolutamente da ripetere!!



Quando abbiamo concluso in grande stile la coreografia, ci siamo riposati un attimo per ripartire alla volta del piazzale della chiesa, ballando e salutando i cittadini curiosi che si affacciavano dalle finestre, o scendevano in strada per seguirci.. Per darci un po' di energia Elia e Riccardo hanno deciso di lanciare in aria manciate di cioccolatini, così da scatenare la folla dei bambini che cercavano di afferrare al volo i golosi dolciumi.. Giunti alla meta abbiamo

ripetuto il balletto per mostrarlo a don Bruno, il parroco della nostra comunità. Il resto del pomeriggio l'abbiamo trascorso nella sala più grande della parrocchia, a mangiare dolci carnevaleschi preparati con amore da mamme, nonne e da chi ne aveva voglia; a ballare le canzoni "tipiche" del Camposcuola e dell'Oratorio e a divertirci scherzando, circondati da allegre e colorate maschere.

Con la speranza che questa nostra descrizione abbia stuzzicato la vostra curiosità, il prossimo anno vi invitiamo a partecipare numerosi!!!

Un saluto dalle vostre inviate speciali (mascherate!)

### "A CARNEVALE ... OGNI BUONA AZIONE VALE"!

di Giorgia Ripa

**I**l giorno di carnevale sono stata al Buttari, una casa di riposo con Sara, Angelica, Giada, Margherita e i nostri genitori. C'erano persone mascherate e le maschere erano a tema. Ad esempio una vecchietta era vestita da Biancaneve, Roberta, una amica di mia madre, era vestita da Cenerentola e un'altra collega da Alice nel paese delle meraviglie. Io, Angelica e Sara eravamo mascherate da pagliacci, Giada da Jolly e Margherita da Spagnola. Abbiamo ballato, poi abbiamo giocato e infine abbiamo mangiato gli arancini, le zeppole, le castagnole, i bomboloni e le chiacchiere. Ai vecchietti abbiamo dato le caramelle e anche noi ne abbiamo mangiate naturalmente!

Sono sicura che abbiamo portato tanta allegria a tutti gli anziani, che così hanno trascorso un Carnevale diverso dal solito. Io sono molto contenta di questa giornata e ringrazio le mie amiche per la compagnia e le mamme per l'aiuto.

### IL NUOVO PAPA

di Alessia Grottini e Ludovica Lucchetti

**E**bbene sì, "c'eravamo anche noi quel giorno..."

Vi chiederete di quale giorno stiamo parlando e dove eravamo...

Ci stiamo riferendo al 19 marzo 2013, quando siamo andate a Roma, in piazza San Pietro, per la prima messa celebrata dal nuovo Papa Francesco!

Siamo partite il giorno prima alle 22:00 per arrivare a Macerata, dove ci aspettava il pullman che ci avrebbe portate nella "Città eterna"!

Il giorno seguente verso le quattro siamo entrate nella Città del Vaticano e, siccome eravamo insieme all'UNITALSI (associazione che si occupa del trasporto e dell'assistenza dei disabili), avevamo il privilegio di entrare prima in piazza San Pietro e ci siamo posizionate nei primi posti vicino alle transenne. Durante l'attesa la piazza piano piano si è riempita con persone non solo italiane, ma provenienti anche da altre nazioni. La piazza era multicolore e sentivamo parlare varie lingue e vedevamo sventolare bandiere di tutto il mondo!

Dalle 6:00 alle 9:30 abbiamo dovuto aspettare per l'inizio della messa. Quando Papa Francesco è uscito con la macchina, la gente è "esplosa" di gioia! Il Papa ha iniziato a fare il giro della piazza, fermandosi spesso per salutare i fedeli in festa.

Ad un certo punto ha fatto arrestare il mezzo proprio dove eravamo noi, è sceso ed è andato ad abbracciare e baciare un ragazzo disabile di Ascoli, che era con la nostra associazione. Quando si è avvicinato, per noi è stata una grande emozione.

Pensiamo che fin dalla prima volta in cui, dopo l'elezione, Papa Francesco ha parlato ai fedeli, egli sia entrato nel cuore di tutti con il suo modo molto semplice di presentarsi e il suo desiderio di avere una "chiesa povera".

Siamo state davvero molto contente di aver vissuto questa esperienza straordinaria!



P.S. La foto che accompagna il nostro articolo è stata scattata da noi quel giorno! Vedete quanto ci era vicino?

## C R O N A C A S C O L A S T I C A



### UN PENSIERO ALLE SCUOLE SUPERIORI

di Greta, Rosa e Sharon

**T**utti sanno che la terza media è un anno difficile: sia per l'esame, sia per dover lasciare gli amici e anche per la scelta della scuola superiore. La nostra classe ha iniziato l'anno scorso a intraprendere il percorso dell'orientamento. Alla fine dell'anno la prof. Si

era scritta in un foglio le nostre ipotesi sulla scelta della scuola che abbiamo confrontato con quelle dell'inizio di quest'anno. Alcuni di noi non avevano cambiato le loro intenzioni altri invece avevano cambiato completamente strada. Per chiarirci le idee abbiamo avuto tempo fino al 28 febbraio per la conclusione delle iscrizioni on-line. Chi era ancora indeciso ha dovuto fare una scelta drastica. Le ore di orientamento hanno aiutato molti di noi a fare la decisione giusta e a capire quale

scuola rappresenta la nostra personalità e i nostri interessi.

### "IL VIAGGIO DI CARLO MAGNO IN ORIENTE"

di Sara Pigliapoco e Arianna Scansani

**N**oi alunni della I A e della I B frequentiamo un laboratorio di teatro il mercoledì pomeriggio con la prof. Meschini, la prof. Vilone e il papà di Gianmarco. Siamo 26 alunni e ci

incontriamo dalle ore 15:00 alle ore 17:00 circa nella palestra o nell'atrio della scuola.



La storia che rappresentiamo si intitola “Il viaggio di Carlo Magno in Oriente”, perché racconta di questo famoso imperatore che deve andare appunto in Oriente ad incontrare il Re Ugo detto il Forte, per verificare se le caratteristiche straordinarie che ha descritto sua moglie Ermengarda sono vere.

Lo spettacolo prevede molti momenti comici e divertenti e vi troviamo personaggi importanti, ma anche secondari, che recitano parti simpatiche, come i tre alberelli perseguitati da un cagnolino (il primo albero è proprio Sara), o delle mucche-cantanti inaspettate e proprio per questo allegre.



Le prime volte abbiamo provato le parti che ci ispiravano di più, poi le professoressa e il regista hanno assegnato il ruolo a ciascuno di noi e ci hanno consegnato il tanto atteso copione. Ogni volta che andiamo a laboratorio di teatro recitiamo tutto lo spettacolo, migliorando sempre di più e imparando piano piano le parti a memoria.



Noi stiamo notando, durante le lezioni, che alcuni nostri compagni non riescono ad entrare nell'atteggiamento più giusto per il loro personaggio, ma siamo certe che con il tempo sapranno calarsi sempre meglio nella parte. Anche io (Arianna), che recito la parte della principessa Lucia, figlia di Re Ugo il Forte e della regina Alice, i primi giorni non riuscivo a far finta di essere innamorata del conte Ambrogio e di un paladino francese di nome

Bernardo, ma ora... sembriamo fidanzati per davvero, o quasi!!



Ogni mercoledì pomeriggio alle prove di teatro non proviamo mai stanchezza, anzi ci divertiamo, ma, nello stesso tempo, ci concentriamo; quindi secondo noi lo spettacolo finale verrà apprezzato molto dal pubblico, anche per l'impegno che ci abbiamo messo in tutti questi mesi di prove e lo farà anche divertire.

### LA MIA III B

di Lorenzo Daniele

La classe che ho sempre desiderato è finalmente arrivata, la III B che anche solo a sentire il suo nome il cuore mi si riempie di gioia come non mai.

Ormai però sappiamo benissimo che ci lasceremo presto, ovvero dopo gli ansiosi esami, ma con questo non ci scoraggiamo perché speriamo di rivederci e di fare varie uscite insieme.

Insomma dico questo adesso, perché sono sicuro che non potrò affermare la stessa cosa alle superiori, anche se stringerò amicizie anche lì. Amici, perché siete unici, mitici, strabilianti e con la sola forza di un sorriso in qualunque momento della giornata, anche durante la verifica, riuscite a farmi brillare la mente.

Rosa, il tuo sorriso forse è proprio il primo ad illuminarmi; Fede, la tua voglia di calcio e le tue formazioni sul diario possono sembrare noiose a qualcuno che non le comprende, ma tu sei la mia spalla, il mio sostegno; Mattia, la tua agitazione e il tuo sorriso mi contagiano; Davide, Matteo, Andrea, Cica le vostre battute sono fenomenali; Sharon e Marco, siete ragazzi bravissimi, perché mi incuriosite con le vostre storie e cerco di aiutarvi in qualunque situazione; Leti e Gre, siete bellissime, non si può dire niente e lo stesso vale per tutte le altre; Paolo sei la persona più gentile per il prestito di fazzoletti; Luca, il tuo sarcasmo e la tua gentilezza sono le cose che più apprezzo di te e che forse non conquisterò mai! Infine la persona più importante, la coordinatrice, il capitano... sì, è proprio lei, la prof. Meschini: lei è stata la prima ad avere il coraggio e la forza per dire una prima volta "Buongiorno ragazzi!" e la tristezza per dirlo un'ultima.

Siete la classe migliore che ci sia!!!

Un abbraccio fortissimo, da Lory!

## LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE: una gran bella responsabilità

di Jennifer Cariddi

Uno dei passi più importanti della terza media superiore: infatti, sarà la prima volta che potremo decidere da soli – o quasi – la nostra strada! Già da ottobre–novembre abbiamo iniziato ad ospitare dei rappresentanti degli istituti superiori che non avremmo potuto visitare di persona. Quindi, come potete capire, questa scelta non è da fare a occhi chiusi e non si può tirare a caso; al contrario serve fare una lista “ Pro e contro” per vedere tutte le cose favorevoli o contrarie che ci sono in una determinata scuola. A mio parere si devono seguire i propri interessi e i propri sogni, ma magari tenere anche in considerazione i genitori, il consiglio dei professori e ciò che affermano gli amici. Questo perché i nostri genitori ci suggeriscono ciò che loro pensano sia meglio per noi, i prof ci consiglieranno in base alle materie per cui ci vedono più portati e gli amici invece potrebbero essere dei futuri compagni o avere già esperienza della scuola superiore. Comunque ognuno deve scegliere alla fine con la propria testa! Io, ad esempio, farò l'istituto agrario, anche se è lontano, perché si trova a Macerata e sarò da sola; tuttavia mi piace, quindi non vedo il motivo per cui non dovrei andarci, visto che il problema del trasporto si risolve con una buona organizzazione e sicuramente mi farò rapidamente una marea di nuovi amici. Nella mia classe abbiamo più o meno le idee chiare: chi farà l'alberghiero, chi lo scientifico o il classico, chi istituti tecnici... Insomma sappiamo già che strada percorreremo e speriamo anche che sia senza troppi intoppi! Siamo molto emozionati: pensiamo ai nuovi amici, alle nuove materie e ai nuovi professori; ma ovviamente siamo anche un po' in ansia, visto che le novità spaventano sempre. Comunque consiglio a tutti i miei compagni di 3° media che fossero ancora indecisi e a coloro che ora fanno la 2° media e che dovranno scegliere la scuola superiore l'anno prossimo di seguire le proprie ambizioni e di essere entusiasti di iniziare una nuova avventura. Però, mi raccomando, ricordatevi che prima c'è l'esame!!

### LABORAVIDEO 2012-2013: due proposte per il nostro Comune

Quest'anno con il Laboravideo abbiamo aderito al progetto “Liberamente”, promosso dalla regione Marche, che proponeva a noi ragazzi di essere voce attiva all'interno del nostro Comune, facendo proposte per migliorarlo. Noi ci siamo messi subito all'opera, ci siamo confrontati anche grazie a due operatori del progetto e alla fine sono nate due idee per il nostro comune: un centro ricreativo per ragazzi della nostra età e un'area verde per cani...

### Vorremmo un centro ricreativo tutto per noi!

di Maria Governatori e Estelle Ziako

Per questo secondo numero del giornalino, io e la mia compagna Estelle vogliamo parlarvi del “Laboravideo”, un nostro laboratorio pomeridiano che consiste nel fare dei video. Nei

primi incontri abbiamo fatto teoria, imparando le diverse inquadrature e angolazioni di ripresa, che poi abbiamo usato nei video che abbiamo realizzato; mentre negli altri incontri abbiamo iniziato a cercare un argomento! Ci siamo confrontati e abbiamo deciso di proporre un centro ricreativo per ragazzi della nostra età, perché è emerso che i due luoghi che già esistono a Offagna sono frequentati uno dai bambini delle elementari e l'altro dai ragazzi delle scuole superiori. E per noi?!

Abbiamo iniziato a raccogliere materiale e abbiamo deciso di sentire il parere dei ragazzi della nostra scuola, per vedere se anche loro avevano la nostra stessa esigenza e per chiedere il loro parere su quali attività vorrebbero svolgere in un luogo dedicato a noi.



Dal sondaggio è emerso che il pomeriggio, dopo aver eseguito i compiti, tra quelli che rimangono a casa, alcuni (27) giocano al computer, altri (26) giocano, 8 leggono, 24 fanno altro ed infine 3 non fanno niente. Inoltre 46 alunni praticano uno sport. Tra chi vede gli amici, alcuni (41) li incontrano in paese, 8 ai giardini e 26 a casa. Dalla nostra inchiesta è emerso che ben 63 ragazzi vorrebbero ad Offagna un luogo per stare insieme! Molti nel centro ricreativo vorrebbero fare giochi di gruppo o trovare giochi da tavolo o giocare con videogame... Altri vorrebbero praticare attività sportive (pallavolo, calcetto, pattinaggio,...) C'è chi vorrebbe uno spazio per poter cucinare, disegnare, fare lavoretti e attività come cucito e uncinetto, decoupage, bricolage... e inoltre uno spazio dove ballare, cantare, suonare uno strumento... fare i compiti... e stare con gli amici!

Sentito quindi il parere dei ragazzi della scuola, abbiamo iniziato a pensare a come realizzare il nostro video e siamo diventati dei... giornalisti del “TG Anti Noia”!



Eccoci allora a scrivere i testi, a prepararci per le riprese, a correre di sopra e di sotto, ad andare nelle aule e fuori della scuola, a cantare... tutto per riuscire a terminare il nostro video! Ci siamo divertiti molto e, tra risate, scherzi e battute, abbiamo lavorato sodo e con impegno e siamo molto fieri del nostro lavoro! Ah! Dimenticavamo di dirvi che questi video hanno partecipato ad un concorso... Non abbiamo vinto, ma siamo stati comunque soddisfatti di ciò che abbiamo realizzato!

### Vorremmo un'area verde per i nostri cani...

di Ludovica Marrone, Rebecca Pesaresi ed Elisa Uguccioni

Siamo un gruppo di ragazzi delle seconde e abbiamo frequentato il Laboravideo! Dopo le lezioni sul linguaggio cinematografico, abbiamo deciso di ideare e realizzare un video per aiutare i nostri amici cani. Secondo noi un parco per cani servirebbe molto, soprattutto perché molte persone portano a spasso il loro amico a quattro zampe con il guinzaglio, invece i cani certe volte hanno bisogno di stare liberi, anche perché con il nuovo parco possono fare



nuove amicizie e giocare a volontà. Per questo, noi tre (Ludovica, Elisa e Rebecca) abbiamo condotto un sondaggio rivolto a quarantaquattro alunni di Offagna. Ecco a voi i risultati:

- 20 possiedono un cane e altri 20 no
- 42 credono che sia comodo avere un parco riservato ai cani ad Offagna, 2 invece dicono che non serve
- All'interno dell'area verde
  - 30 vorrebbero distributori di palette e sacchetti
  - 20 vorrebbero i giochi per cani
  - 21 vorrebbero le fontanelle
  - 17 vorrebbero le panchine
  - 30 persone vorrebbero distributori con cibo per cani.

Ora dovevamo pensare a qualcosa di originale e divertente per poter comunicare la nostra proposta... Ecco l'idea! Far “parlare” i nostri cani!



Abbiamo scritto e costruito le scene una per una, grazie all'aiuto delle professoressa Severini e Libutti che hanno effettuato le riprese.

Un pomeriggio abbiamo riunito alcuni cani dei nostri amici (e per questo ringraziamo i genitori per la loro collaborazione) davanti alla scuola e... sono iniziate le riprese! Che confusione e... quanto divertimento! Ci abbiamo abbinato una canzone famosa intitolata “Chihuahua” e abbiamo modificato le parole del testo, realizzando anche un balletto!

Il giorno 9 marzo ci siamo recati al Palarossini di Ancona, per assistere alla premiazione per il video più bello del progetto LiberaMENTE. Purtroppo il premio non è stato il nostro, bensì di una classe di terza elementare. Noi siamo stati molto contenti lo stesso, perché abbiamo reso felici il Preside, le professoressa e noi

stessi. Al termine della premiazione c'è stato un buffet con ottimi panini.

Se siete curiosi di vedere i lavori che abbiamo realizzato, potete trovarli nel sito della scuola!



### INAUGURAZIONE DELLA “FONTE”

di Manuali Francesca

Lo scorso 26 Gennaio, giornata molto fredda, è stata inaugurata la “Fonte” di Offagna.

Erano presenti il Sindaco Stefano Gatto, l'Assessore Filippo La Rosa, il Presidente della Multiservizi, la sottoscritta, in qualità di vicesindaco del CCR, con gli altri componenti della giunta dei ragazzi.

Il Sindaco, dopo aver pronunciato il suo discorso (della durata di mezz'ora circa), ha passato la parola all'Assessore La Rosa (cinque - dieci minuti), ed alla fine, io ho espresso la mia opinione (me la sono cavata abbastanza bene!!!).

Ero molto emozionata, mi tremavano un po' le mani, ma non era per il freddo.

Era la prima volta che parlavo davanti alla gente con la fascia da sindaco.



Poi è arrivato Don Sergio e ha benedetto la Fonte.

Stefano Gatto (il Sindaco) con un paio di forbici non molto affilate, ha tagliato il nastro lentamente.

Si è sentito un fortissimo applauso e molta gente scattava tante foto.

Per me è stata una bellissima esperienza che ricorderò per tutta la vita!



## LA DIETA MEDITERRANEA

di *Valentina Baldoni*

La tua alimentazione è giusta o sbagliata? Per capirlo basta confrontare i tuoi cibi quotidiani con quelli indicati dalla dieta mediterranea, modello nutrizionale ispirato a quattro paesi (di cui uno africano), sto parlando di Italia, Spagna, Grecia e Marocco. Questo argomento lo abbiamo incontrato e approfondito anche a scuola sia in Tecnologia sia in Scienze.

In base alla dieta mediterranea, a scuola abbiamo preparato, su un cartellone, una gigantesca piramide alimentare e l'abbiamo riempita dei cibi che troviamo a tavola tutti i giorni (acqua, carne, verdura, frutta,...), ritagliando le immagini dai volantini dei supermercati che troviamo sempre nella cassetta della posta. Il risultato ottenuto non è stato molto buono, perché ha messo in evidenza che tendiamo a riempirci di dolci e salumi e consumiamo invece poca frutta e verdura; ma le notizie non sono tutte cattive perché più della metà della nostra classe pratica attività fisica, elemento questo fondamentale da affiancare ad una corretta alimentazione.

Un posto privilegiato nella dieta mediterranea è occupato dai cereali, dalle uova, dai legumi e da frutta fresca e verdura (di questi due ultimi si consiglia l'assunzione di circa cinque porzioni al giorno, mentre è emerso che noi ne mangiamo molto meno). Generalmente si consiglia un consumo di pesce maggiore rispetto a quello della carne, perché ricco di sali minerali. Quanto ai dolci, la dieta mediterranea ne consente l'utilizzo UNA volta a settimana (!).



Ecco qui la piramide alimentare, così potrete confrontare la vostra alimentazione e rendervi conto se è corretta o no...

BUON APPETITO A TUTTI!!!

## L'ORTO A SCUOLA

### Incontro WWF

di *Caterina Maggi, Martina Possanzini, Alessandro Tassi*

Dal mese di marzo noi ragazzi delle seconde stiamo partecipando ad un progetto promosso dal WWF, per approfondire la conoscenza della natura e fare esperienza di come ci si può prendere cura di essa!

Nel primo incontro l'argomento principale è stato l'alimentazione, ovvero tutto ciò che riguarda una sana "scorpacciata" amica della salute. Esso si è svolto a scuola l'8 marzo, quando abbiamo incontrato Darina, una

simpatica ragazza milanese, che aiuta la natura presso l'Oasi Ripa Bianca di Jesi. Eravamo impazienti di incontrarla e fin da subito si è rivelata molto simpatica!



Ci ha spiegato che l'obiettivo di questo percorso sarebbe stato quello di realizzare un orto biologico nella nostra scuola! Fantastico! Come prima attività Darina ci ha consegnato dei piattini di cartone (salviamo la natura!), chiedendoci di disegnarci sopra il nostro piatto preferito... Modestia a parte, i nostri palati sono i migliori! Parlando di alimentazione, lei ci ha ricordato che il cibo è...



storia e cultura, perché ogni piatto ha dietro una sua storia e una propria origine, curiosità, perché (anche se dall'aspetto non sembra un granché) bisogna assaggiare ogni pietanza che ci viene presentata davanti, convivialità, perché fin dai tempi più antichi il riunirsi a tavola per il pranzo e per la cena ha sempre rappresentato un momento importante per stare insieme e condividere. Proprio per questo, insieme a lei abbiamo elaborato dei semplici "comandamenti" per pranzi felici... Eccoli:

- stare seduti composti,
- spegnere la tv,
- vivere il momento del pasto come una pausa,
- essere educati a tavola,
- raccontare e raccontarsi,
- non giudicare il cibo se non l'abbiamo assaggiato...

La spesa corretta? Certo che sì, esiste! Darina ci ha anche fatto riflettere sull'importanza di essere consumatori consapevoli, scegliendo con attenzione ciò che compriamo, ad esempio leggendo le etichette dei prodotti, che ci forniscono molte informazioni su di essi: il peso, la marca e il nome, gli ingredienti (in ordine decrescente), la tabella nutrizionale, la produzione, la data di scadenza e il lotto.

Ci ha suggerito inoltre come fare una spesa che sia amica della salute:

- acquistiamo prodotti a km 0,
- con pochi imballaggi (non vogliamo troppa plastica sul nostro pianeta!!!),
- alimenti biologici e
- prodotti stagionali!

E ora... alcune domande rivolte a voi lettori...

Qual è il vostro cibo preferito? Perché? È collegato a qualche tradizione?

Quando andate al supermercato e acquistate un prodotto, leggete gli ingredienti sull'etichetta?

Sapete quali verdure crescono d'inverno? E in primavera? In estate? Ed infine... in autunno? Conoscete la curiosa storia dell'esportazione delle patate?

In quanti diversi modi vengono preparate le patate?

Se volete conoscere le risposte ad alcune di queste domande, venite a trovarci!

## All'Oasi Ripa Bianca di Jesi Il racconto

di *Valentina Baldoni*

Finalmente è arrivato il 3 aprile, giorno in cui le due nostre classi hanno visitato l'Oasi Ripa Bianca di Jesi, luogo protetto e custodito dal WWF. Muniti di scarpe da ginnastica un po' malandate (in caso di fango...), binocolo e macchina fotografica, siamo arrivati dopo mezz'ora a destinazione. Scesi dal pulmino, abbiamo subito respirato aria fresca e pulita e ci siamo immersi nella natura: alla nostra sinistra c'erano alti alberi e folte siepi, che nascondevano efficacemente il fiume alle loro spalle, se non fosse stato per il rumore dell'acqua che "rompeva" il silenzio del luogo; alla nostra destra invece un vastissimo prato abitato da tanti animali come uccelli, cavalli, galline,... Erano molte le tappe che dovevamo fare e, nonostante il brutto tempo e il freddo, eravamo ottimisti. Camminando tra fango e terra bagnata dalla pioggia, siamo giunti a un terreno coltivato: era l'orto che il WWF ha diviso in piccole proprietà per gli anziani di Jesi. Era pieno di piante ed erbe, l'odore di quel posto era avvolgente; per questo ci siamo fermati e la nostra guida, Darina, ci ha spiegato l'uso degli attrezzi per la coltivazione.

La seconda tappa è stata un campo pieno di spezie come salvia, rosmarino, timo, di cui tutti abbiamo preso un rametto.

I piedi erano completamente congelati e tutti sentivamo il bisogno di un posto caldo e riparato per riposarci. Il nostro desiderio è stato esaudito alla vista di una serie di casette, che all'apparenza erano molto invitanti. Ci siamo fermati un po' all'interno di una di queste e qui Darina ha cominciato a descrivere in modo dettagliato gli animali caratteristici del luogo.

La tappa successiva è stato il lago, in cui vivono



i "Cavalieri d'Italia" e gli aironi cenerini, uccelli caratteristici e molto belli.

Molto velocemente e senza quasi che ce ne accorgessimo è arrivata l'ora di ripartire...

Questa uscita ci ha insegnato molte cose sulla natura, che abbiamo messo in pratica quando abbiamo realizzato l'orto a scuola, nel quale abbiamo piantato le nostre piantine che abbiamo custodito e fatto crescere dal giorno in cui la prof. Severini ce le ha affidate.

## L'esperienza

di *Simone Domizio*

Driin! La sveglia ha suonato come ogni mattina, ma quel giorno si preannunciava

speciale: con i miei compagni e le mie insegnanti sarei andato all'Oasi Ripa Bianca di Jesi!

Arrivati a destinazione ho visto un fagiano, era un maschio ed era coloratissimo! Ci ha accolto Darina, che ci ha spiegato che quel posto anni prima era una discarica, in cui le persone buttavano tutte le cose possibili e immaginabili... Poi sulle nostre teste è passato un aironcino cenerino, era gigante: non avevo mai visto un volatile con un'apertura alare simile!



Siamo andati avanti e la nostra guida ci ha fatto vedere la siepe in cui nidificano gli uccellini; qui c'era la mia pianta preferita, il biancospino, e tante altre, ma poi ci ha mostrato una cosa molto strana: era una pianta che sembrava avere delle spugne molto piccole attaccate ai rami. Darina ci ha spiegato che lì dentro le vespe depongono le uova e la piantina fa come un bozzolo per proteggerle e quando l'uovo si schiude e nasce la larva, questa si nutre del bozzolo.

Siamo passati quindi all'orto, dove ci ha mostrato gli attrezzi che servono per curarlo e ad ognuno ha fatto provare come si usano.



Questi erano la vanga, la zappa, il rastrello e la pala. Io sapevo già come si usano perché, vivendo in campagna, li adopero quasi tutti i giorni. Abbiamo anche conosciuto Luigi, un vecchietto che prima abitava in città e che poi si

è trasferito a Jesi e ha chiesto di poter coltivare un pezzetto di terra lì, a Ripa Bianca. Ci siamo fermati quindi in un gazebo di legno, lì di fianco c'era uno stagno, dove in teoria dovevano esserci anche le rane, ma di queste neanche l'ombra, solo acqua. Subito dopo siamo andati a fare un bel bagno di odori con il rosmarino, la salvia, il timo, il finocchio selvatico e altre piante. Darina ci ha spiegato che gli antichi si lavavano i denti con la salvia; anche noi abbiamo provato e abbiamo visto che funzionava veramente, mentre il finocchio selvatico si usava come digestivo e sapeva di liquirizia. Poi è arrivato il momento tanto atteso: l'osservatorio degli aironi! Non c'erano solo aironi, ma anche anatroccoli e dei volatili che venivano dall'Africa. Usciti da lì, siamo andati a vedere il "Cavaliere d'Italia", che è bellissimo: è molto alto, con le zampe lunghe e di color arancione e ha un becco lungo e cammina in un modo molto strano. È stata una giornata fantastica, perché a me piace molto stare a contatto con la natura!

### Missione ambientalisti riuscita!

di Caterina Maggi e Martina Possanzini

In questi ultimi mesi di scuola, abbiamo fatto parte di un progetto sull'alimentazione, organizzato dal WWF della regione Marche. La nostra missione è stata quella di dare una dimora ai semi, che ci ha aiutato a piantare Darina, la nostra collaboratrice milanese.



La prima cosa è stata prendersi cura dei semi, l'importantissima operazione è stata svolta all'interno della palestra che si trova al piano sotterraneo, l'operatrice del WWF ci ha fatto mettere in un angolino con a terra del cartone su cui c'erano dei vasetti con della terra umida. Mais, fagiolo americano, fagiolo cenerino, cece, cicerchia, carote, zucchine, piselli, pomodori, patate e diversi odori sono stati piantati nelle loro nuove 'casettine'!

Le abbiamo portate nella nostra residenza e le abbiamo fatte crescere sane e forti, degne di un giardino rigoglioso come quello della nostra scuola.

Passato un mesetto, le abbiamo portate, ma non tutte erano nate.

A scuola le abbiamo trasferite nel giardino. Così sembrerebbe tutto facile ma... un aiutino ce lo hanno dato anche i "mitici" nonni con zappe, vanghe e chi più ne ha più ne metta!

Poi è arrivato il nostro turno, ci siamo messi i guanti, cappello sulla testa e... si inizia con la "missione contadini"!!!



Ancora oggi ricordiamo benissimo il giorno in cui le abbiamo trapiantate: era un giovedì soleggiato, ci siamo attrezzati e con la nostra collaboratrice abbiamo iniziato a dare una collocazione alle nostre piantine: per prima cosa abbiamo segnato un percorso da attraversare per evitare di calpestarle, poi le abbiamo impugate. Con paletta e rastrello tra le mani abbiamo dato il via alla piantumazione!

Poi con un'ingegnosa trovata abbiamo ideato un sistema di irrigazione! Con un pizzico della nostra fantasia si potrebbe arrivare a tutto! E poi arriva il nostro picco di genialità: abbiamo costruito uno spaventapasseri (molto alla moda)... Corpo di legno, vestitino trendy azzurro e argento riciclato con la carta di un uovo di pasqua, dei bellissimi capelli color spiga di grano e non dimentichiamoci di dire che sono fatti con fili di morbida lana!! Per curare il nostro orto gli abbiamo dato (e gliene daremo ancora!!) molto amore, estirpando le erbacce e concimando gradualmente il terreno (solo concime naturale per il nostro orto biologico!!) e non trascuriamo il nostro lavoro! A turno gli alunni della scuola a due a due escono la mattina, prima che inizino le lezioni "nell'edificio della conoscenza", per annaffiare i nostri piccoli "miracoli".



Crescerà di sicuro lussureggiante e grazie al nostro spaventapasseri nessun merlo attaccherà i nostri ortaggi!!



## GINNASTE: VITE PARALLELE

di Marika e Letizia

**P**robabilmente sarà capitato anche a voi di guardare almeno una puntata della serie televisiva "Ginnaste vite parallele" su mtv. Bé, noi le abbiamo viste tutte e continuiamo a vederle tutt'ora! Ci piace così tanto che abbiamo deciso di andare ad incontrare dal vivo i protagonisti.

Il giorno 09/02/2013 si sono svolte al Palarossini di Ancona le gare nazionali di ginnastica artistica divise due momenti della giornata: la mattina il livello A2 e nel pomeriggio il livello A1. Noi abbiamo assistito alla gara del pomeriggio, visto che gareggiavano proprio in questa i protagonisti della serie: Nicola Bartolini, Ludovico Edalli, Carlotta Ferlito, Elisabetta Preziosa, Giulia Leni e Vanessa Ferrari. Il nostro preferito è Nicola Bartolini e siamo state contentissime di averlo incontrato. Siamo state anche molto fortunate perché siamo riuscite ad ottenere degli autografi significativi per noi: quello di Nicola per Letizia e quello di Ludovico per Marika. Il Palarossini era veramente pieno di spettatori, soprattutto fans dei ginnasti di mtv. La gara femminile si è conclusa con la vittoria della squadra "Ginnastica artistica lissonese", mentre quella maschile con la vittoria della "A.S.D. ginnastica artistica Virtus Pasqualetti". Nicola si è classificato quarto con Ludovico e la sua squadra "A.S.D. ginnastica pro patria Bustoinesse S."



Questa esperienza per noi è stata memorabile e molto divertente, non vediamo l'ora di incontrare di nuovo i nostri ginnasti.

## IL MIO SPORT: la ginnastica artistica

di Giorgio Ripesi

**L**a ginnastica artistica è spesso confusa con la danza e si dice che è "da femminucce". Ma se si prova ad entrare in questo mondo si scopre che non è affatto una passeggiata e in questo articolo vi spiegherò che cosa è la vera ginnastica artistica.

Io ho iniziato all'AGGA (Associazione Ginnastica Giovanile Ancona) dove si allenano bambini e ragazzi.

All'inizio andavo piuttosto bene e Riccardo (l'allenatore della pre-agonistica), mi prese con sé, ma non riuscivo a sostenere i suoi ritmi e allora ho iniziato ad allenarmi con Fabrizio e lì sono rimasto con tre ore di lezione due volte la settimana.

Se si andasse avanti con il livello di difficoltà, la F.G.I. (Federazione Ginnastica Italiana) ti potrebbe mandare al Centro Tecnico di Milano,

dove si allenano le ormai famose ginnaste della serie TV su MTV.

Lì l'allenamento si fa tutti i giorni dalle 7:00 alle 12:00 e la scuola di pomeriggio.

Quando mi alleno io, torno a casa alle ore 19:00 tutto dolorante; immaginate gli atleti di serie A...!

Alcuni di questi hanno persino inventato delle mosse proprie come "il Volo" di Igor Cassina. Vi dirò ancora che la ginnastica artistica è un'attività che "scolpisce" non solo il fisico, ma la determinazione e "plasma" la disciplina.

Il mio allenamento si struttura in varie fasi: il riscaldamento (indispensabile per evitare strappi muscolari), la spalliera (per preparare i polsi e gli addominali), gli attrezzi (che a seconda delle gare diventano più intensi), il potenziamento (il "colpo di grazia" per i muscoli) e lo stretching (per non tornare a casa completamente bloccati).

Il mio obiettivo è andare sempre più avanti e, magari, partecipare alle Olimpiadi. Tenete le dita incrociate per me!!!

## La pallavolo in silenzio COMUNICARE E' VIVERE L'Associazione Italiana Pallavolo Sordi si presenta ai ragazzi

di Greta Galelli

**O**FFAGNA - Sabato 19 gennaio, nella scuola media di Offagna, alcuni rappresentanti dell'Associazione Italiana Pallavolo Sordi sono venuti a mostrare ai ragazzi delle classi terze il loro lavoro. Gli alunni di entrambe le classi si sono riuniti in un'aula dotata di LIM dove hanno conosciuto i due giocatori Diego e Ivo, l'allenatore della squadra maschile, quello della squadra femminile e l'interprete. I due pallavolisti sordi si sono presentati con il linguaggio dei segni che è stato tradotto dall'interprete; hanno raccontato le loro esperienze e risposto alle domande fatte dagli studenti. I due allenatori, invece udenti, hanno mostrato un video sull'importanza di saper comunicare e delle foto di partite. Dopo aver fatto le foto di gruppo, i ragazzi, i professori e Diego sono andati nella palestra comunale dove il giocatore ha mostrato gli elementi fondamentali della pallavolo e li ha fatti giocare. Nel momento di andar via gli alunni hanno chiesto un autografo al pallavolista, ringraziandolo per la visita. Tutti i ragazzi intervistati hanno dichiarato che è stata davvero una bella esperienza.

## IL WRESTLING DI JOHN CENA

di G.M. Breccia e G. Gatto

**C**iao, siamo Giallu e Giammy. In questo articolo vorremmo parlare del nostro "mito" e spiegare in cosa consiste il suo sport.

John Cena, nato il 23 aprile 1977 a West Newbury è uno dei wrestler più importanti della storia ed è famoso il suo motto "YOU CAN'T SEE ME", che vuol dire NON MI PUOI VEDERE".

Ora vi parleremo un po' del Wrestling, il suo sport.



Il Wrestling è uno sport di lotta dove a volte c'è la presenza di sangue; questo sport vuole esaltare la violenza e per noi è uno sport vero, senza finzioni come dicono alcuni.

Il Wrestling ha diverse modalità di gioco come la TLC, cioè il combattimento dove si può far ricorso a sedie, scale o tavoli da usare come si vuole; c'è anche il modo HELL IN A CELL, cioè il combattimento in gabbia; c'è il TAG TEAM, che sarebbe il combattimento 2 vs 2 e i campioni in carica in quest'ultima specialità sono il Team Hell No formato da Daniel Bryan e Kane (il fratello del grande Undertaker); c'è anche il LADDER, cioè la valigetta di MONEY THE BACK carica di soldi, che viene attaccata con un filo al soffitto, poi arrampicandosi su una scala bisogna riuscire a prenderla: John Cena lo ha vinto nel 2012! L'ultima modalità di gioco è l'INFERNO, ovvero un'enorme fiamma viene accesa a bordo ring e per vincere bisogna buttarci l'avversario.

CAMPIONE: THE ROCK  
CAMPIONE DEI PESI MASSIMI: ALBERTO DEL RIO (VINCE vs BIG SHOW)  
CAMPIONE DEGLI STATI UNITI: ANTONIO CESARO  
CAMPIONE INTERCONTINENTALE: WADE BARRET  
CAMPIONE PIU' VISITATO: ZACK RYDER  
CAMPIONESSA DELLE RAGAZZE: KAITLYN  
CAMPIONI DEL TAG TEAM: TEAM HELL NO (DANIEL BRYAN E KANE)

Fateci conoscere la vostra opinione su questo sport appassionante, ma sicuramente molto provocatorio e discutibile...

Ciao da Giammy e Giallu

## IL MIO SPORT PREFERITO: IL KUNG FU

di Tommaso Pieroni

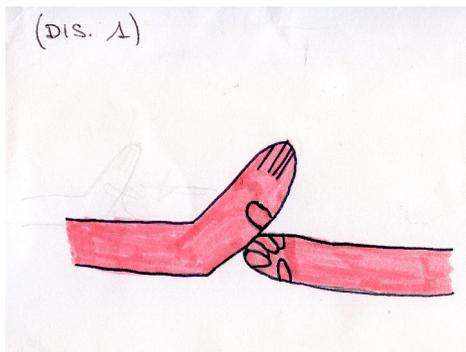
**H**o cominciato a praticare Kung Fu quest'anno.

Lo pratico due volte a settimana, il martedì e il giovedì, dalle 17:00 alle 18:00 a Polverigi.

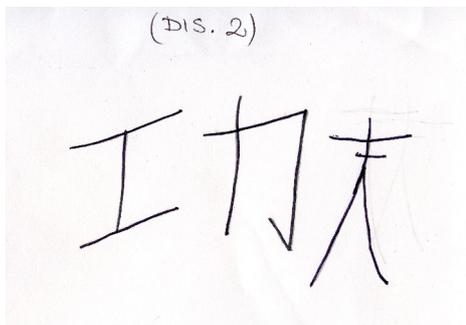
All'inizio non mi sono sentito in difficoltà, anzi mi sembrava di essere avvantaggiato, perché già avevo praticato le arti marziali. Vorrei raccontarvi qualcosa di questa particolare disciplina sportiva.

Il saluto si fa così: prima di tutto ci si mette composti come soldati in riga, poi si mettono le mani a mo' di preghiera e si dice "omitofu", poi si mettono le mani così [dis. 1] ed il "capogruppo" di noi ragazzi dice "TO" e noi tutti rispondiamo: "CIAOLIEN NIAO" e l'istruttore

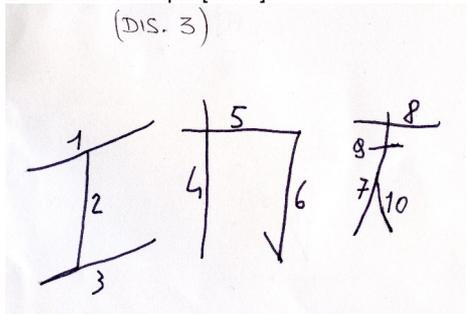
ripete: “NIAO”, cioè “BUONGIORNO, ALLENATORE!” e “BUONGIORNO”.



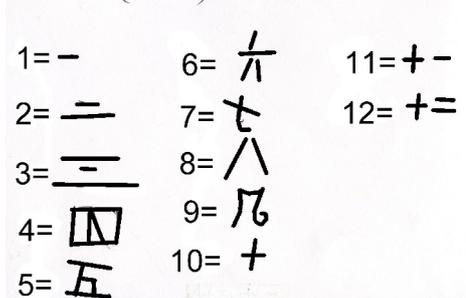
Poi ho imparato calci, una forma (una sequenza di mosse) e a dare pugni. Ho scoperto inoltre che il Kung Fu è un'arte marziale molto dura (significa infatti “duro lavoro” e “lavoro eseguito con abilità”) e questo nome è usato non solo da noi, ma anche in America e in altre parti del mondo. In Cina si dice invece Gong Fu e si scrive così [dis. 2].



I tratti che compongono questi segni vanno tracciati secondo un preciso ordine. Eccone un esempio [dis. 3].



Per ultima cosa abbiamo imparato anche i numeri... fino a 12! (dis. 4)



Ho scelto questo sport perché da sempre ho praticato le arti marziali, che mi piacciono più di altre attività. Penso che l'anno prossimo riprenderò questa disciplina, perché è molto istruttiva e anche perché voglio imparare ad usare le armi e andare in un monastero. Insomma, in confronto agli altri sport questo mi pare essere il migliore, almeno per me.

**LA MIGLIORE SQUADRA DI CALCIO:  
la Conero Dribbling**



di Davide Cicala

La mia squadra di calcio è molto determinata a vincere il campionato dell'anno 2013. I suoi elementi sono davvero robusti e ben allenati e riescono a sopportare le fatiche e dimostrano la preparazione atletica necessaria che prevede l'allenamento. I mister della squadra sono: Alfredo, che è serio ma anche simpatico, Alessandro, che è davvero molto simpatico e dice delle battute molto buffe. L'ultimo mr si chiama Michele: è molto serio, però non troppo, perché quando siamo pochi ci fa fare la partita. Oltre agli allenatori, protagonisti del campo sono: Pasqua, Lorenzo, Nico, ma anche i più deboli danno il loro contributo, come Fede e Fabio. Non dimentichiamo i centrocampisti Mattia, Pizzuto, Luchino, Nicolò. I difensori centrali: Pizzuto, Filippo, io (!), mentre i terzini sono: Alex, Luca, Dennis. I portieri migliori li abbiamo noi: Jacopo, Leo, Talevi, Filippo, Alessandro. La mia squadra segue un allenamento speciale: palleggi, possesso palla, tiri in porta, 1vs1, 2vs1, 3vs2, 4vs2, colpi di testa, dribbling e altri esercizi vari. Per i portieri si fa un allenamento apposta: parate, tiri che devono parare, batti muro con le mani. Ci sono due tipi di partita: con 4 squadre o con 2 squadre. A 4 squadre si gioca divisi in due campi, mentre a 2 squadre a tutto campo, però utilizzandone solo metà. Con la mia squadra abbiamo affrontato molte partite, vinte, perse o pareggiate, ma la squadra non si arrenderà mai finché non vinceremo il campionato.

W la Conero Dribbling!

**GARE NAZIONALI DI GINNASTICA ARTISTICA - ANCONA**

di Noemi e Giulia

Il 9 febbraio noi (Noemi e Giulia), e altre nostre compagne di scuola, siamo andate a vedere le gare nazionali di ginnastica artistica, serie A-1 A-2 maschile e femminile. Esse si sono svolte al Palarossini di Ancona, che era davvero molto affollato. Le ginnaste italiane erano Benedetta Preziosa (che ha anche inventato la mossa “PREZIOSA”, una piroetta molto bella), Vanessa Ferrari, Nicola

Bartolini e Ludovico Edalli. Con loro c'erano anche Carlotta Ferito e Filippo Landini, che non hanno preso parte alla gara per motivi personali, ma hanno aiutato a preparare gli strumenti per la competizione. Questi atleti hanno avuto già l'occasione di gareggiare alle Olimpiadi di Londra 2013 e hanno anche partecipato alla serie televisiva “GINNASTE VITE PARALLELE” che veniva trasmessa su MTV fino a qualche tempo fa. La competizione è iniziata alle 16:30 con una presentazione dei partecipanti ed è finita verso 20:00 con le premiazioni. Tutti sono stati molto bravi, specialmente a concentrarsi con tutto quel trambusto e tutti quei flash. Alla fine della gara, Vanessa Ferrari ha rilasciato un'intervista che è andata persino in televisione. Decisamente un pomeriggio intenso ed entusiasmante anche per noi spettatori.

**PATTINARE...**

di Chiara Luzi

Tutto è iniziato quando avevo cinque anni e un professore, un amico dei miei, mi regalò un paio di pattini: ma io non sapevo pattinare! Da quel momento pensavo di buttarli nel cestino perché mi pareva assurdo pensare di stare in piedi su quattro ruote.



Ma nel corso degli anni mi iniziò a piacere, l'idea di imparare a pattinare, di imparare ad andare veloce su quelle ruote, come se corressi e poi tutte le mie amiche lo sapevano fare ed io ero l'unica che non sapevo starci nemmeno in piedi!

Allora un giorno d'estate ci raggrupparammo (io, Margherita, Giorgia, Sara Pagliarecci e Giada), nella pista di pattinaggio di fronte a casa mia, tutte con i pattini. Appena me li infilai, avevo sempre in mente che non ce l'avrei fatta e che sarei caduta continuamente. Mi aiutò Margherita ad alzarmi e a mettermi almeno in piedi per entrare nella pista. All'inizio ero terrorizzata e pensavo sempre a non cadere; però, dopo un po', aiutandomi sia con la ringhiera, sia con le mie amiche, avevo iniziato a strisciare: pensavo che fosse già tanto!

Però dovevo iniziare a camminare facendo muovere le ruote, ma a quel punto caddi molte volte...

Il giorno dopo, andai di nuovo con Margherita alla pista e, dopo molte cadute, presi a camminare con quattro ruote ruotanti sotto i miei piedi, poi cominciai a staccarmi dalla ringhiera ed era davvero difficile, ma... ce la feci e, dopo diverse settimane, imparai e ogni giorno che passava andavo sempre più veloce: non credevo ai miei occhi!

La scorsa estate io e le mie amiche facevamo delle gare di corsa e - non ci crederete mai - ero diventata la più veloce di tutte!

Ero super felice di saper pattinare e senza aver paura di cadere continuamente!

Ogni anno non vedo l'ora che sia primavera, almeno posso correre alla pista a pattinare

velocemente, sentendo il vento sulla pelle. Devo ringraziare le mie amiche perché mi hanno insegnato a fare una cosa che all'inizio mi sembrava assurda, mentre ora penso che sia bellissimo pattinare! Provate anche voi!!

## GLI SPORT INVERNALI

di Marco Cariddi, Mattia Gioacchini e Sebastiano Ruschioni



In questo articolo vogliamo parlare di alcuni sport invernali di cui, anche se non li pratichiamo, siamo molto appassionati e seguiamo la maggior parte delle gare in televisione. Le specialità sono molte: bob, skeleton, sci di fondo, discesa libera, pattinaggio artistico e di velocità, snowboard, hockey su ghiaccio, slalom speciale, sci di salto.

Quelle che ci piacciono di più sono:

- bob, uno sport di squadra in cui i due atleti spingono il bob per prendere velocità e così fare un tracciato a tempo;
- snowboard, molto comune in montagna e si fa in parallelo, cioè senza tempo contro un avversario e così battendolo si avanza per la coppa;
- sci di fondo, uno sport molto faticoso e impegnativo, perché si devono fare percorsi lunghi anche trenta chilometri;

- skeleton, è più o meno come il bob, ma qui si sta distesi e lo si guida bilanciandosi con il corpo,

- discesa libera è uno sport di velocità a tempo, in cui si deve arrivare al traguardo più velocemente possibile.

Anche se non pratichiamo a livello agonistico nessuna di queste specialità sportive, durante le vacanze andiamo in montagna in alcune località sciistiche vicine a noi (per esempio Sassotetto) o del nord Italia (come Andalo e Madonna di Campiglio), di solito per sciare o per andare con lo snowboard. Siamo abili e andiamo sempre sulle piste più difficili (cioè sulle piste nere o a volte su quelle rosse). Adoriamo la montagna e ci vivremo volentieri tutto l'anno per... sciare tutti i giorni! Wow! Che bello che sarebbe!

Qui a Offagna nevica una volta all'anno per una settimana circa (l'anno scorso anche per un periodo più lungo!) e noi, insieme ai ragazzi più grandi, ci divertiamo a fare le discese con il bob e con le padelle o (in mancanza di altro!) con le buste dell'immondizia precisamente al frantoio, una discesa di Offagna molto pericolosa con ostacoli, come un palo alla fine e due cancelli sulla destra.

Quest'anno abbiamo desiderato tanto che si ripetesse la nevicata del 2012, invece abbiamo visto solo qualche fiocco che si è sciolto subito... Che delusione!

Speriamo di recuperare il prossimo anno.

## IL CAMPIONATO DI MOTOCROSS

di Paolo Pulvinari

Nella stagione 2012 agonistica della lega Nuisp, io, Paolo Pulvinari, ho vinto il campionato, lottando fino alla fine con un mio

caro compagno, ma acerrimo nemico, Thomas Baioni. Grazie ad un mio errore lui è passato al 1° posto, lasciandomi indietro nella classifica, durante la stagione di campionato nel paesino di Force, situato vicino a Ascoli Piceno.

Prima della gara io e mio padre abbiamo studiato delle strategie che mi hanno permesso di arrivare primo classificato. Conoscendo le tecniche del mio avversario, abbiamo pensato di fargli sprecare tutte le sue energie e non consumare le mie.



Ho partecipato ad una grande batteria ed è andata a buon fine, anche se avevo iniziato con una tutt'altro che spettacolare partenza (non è da me): a causa di una foratura alla ruota posteriore mi sono dovuto ritirare. Da quel momento mi sono detto: "Ora non ce n'è più per nessuno!". Infatti in tutte le corse seguenti mi sono aggiudicato sempre la prima posizione e questo mi ha permesso di raggiungere la vittoria dell'intero campionato.

Sono davvero molto soddisfatto, perché ho potuto dimostrare la mia tenacia e la mia grinta anche con persone più grandi di me. Tra poco comincerò una nuova stagione di duri allenamenti e di gare, spero bene...

## L E T T U R E



## IL SIGNORE DEGLI ANELLI

### Le due torri

Autore: J.R.R. Tolkien

Titolo: Il Signore degli Anelli - Le due torri

Casa editrice: Bompiani

Anno di pubblicazione: 2000

Numero di pagine: 438

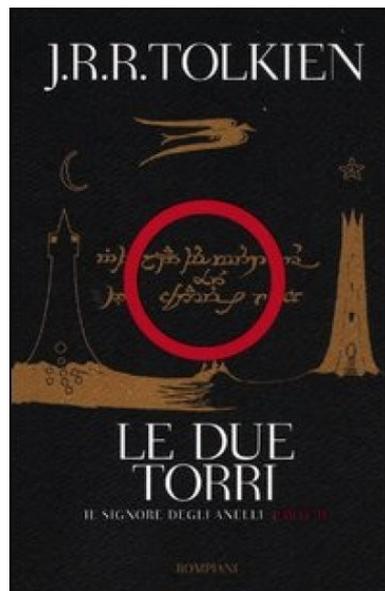
Genere: fantasy

Recensione di Irene Mondella

Frodo figlio di Drogo, un piccolo Hobbit della Contea, continua il suo viaggio. La sua meta è il Monte Fato, nel territorio del Nemico, il solo luogo in cui potrà distruggere l'Unico Anello, malvagio e potente, forgiato da Lui in persona, ed arrivato a Frodo dopo varie vicissitudini.

Durante questo viaggio il nostro protagonista arriverà in luoghi lontani, che non aveva mai visto. Alcuni ostili, altri amichevoli, così come le persone che incontrerà lungo la via. Vivrà molte avventure e dimostrerà sempre la sua saggezza e la sua forza d'animo, ma ora non ha più al suo fianco la Compagnia dell'Anello ad aiutarlo. Essa, che era stata incaricata di incoraggiarlo ed accompagnarlo lungo il cammino, si scioglie e Frodo rimane solo con il suo fedele servitore ed amico Sam.

E mentre i fatti si compiono, il tempo passa e la guerra si avvicina, i due Hobbit continuano a restare uniti, di fronte a difficoltà ben più grandi



di loro, dimostrando un'immensa amicizia e lealtà reciproca.

Tolkien vuole così dare esempio di questo magnifico e grande legame, che tiene unite due persone (o due Hobbit!), non solo nel bene e nella fortuna, ma anche nel male più estremo e nella sfortuna più nera. E questa amicizia non fa che arricchire i due

Mezzuomini, che così riescono ad affrontare situazioni difficili e pericolose.

Il lettore viene quindi spiazzato da questo legame, da questa "lode all'amicizia" in un libro che però non parla assolutamente solo di questo.

Ne "Il Signore degli Anelli - Le due torri", infatti, c'è molto di più. E' un libro che narra di lealtà, di coraggio, di saggezza e, sopra ogni altra cosa, della continua ed infinita lotta tra il Bene ed il Male. Mentre Frodo compie il suo viaggio per distruggere il Nemico ed il Male che Esso rappresenta ed impersona, altre creature maligne covano in luoghi bui e remoti. Creature che esistevano già da prima di Frodo, da prima del Nemico, e che continueranno ad esistere. Noi, che non viviamo nella Terra di Mezzo, possiamo tradurre "Bene" e "Male", adattando questi termini alla nostra società. Il Male è il nemico della nostra personale guerra. E noi lottiamo contro di lui, tentiamo di distruggerlo, e anche se ci riusciamo ci saranno comunque cose o persone al cui interno il Male cova ancora, sia esso nascosto, o in piccola misura. E ci si rende allora conto che, nella nostra società così come nella Terra di Mezzo, il Male non potrà mai essere veramente e completamente sconfitto. Se riusciamo a sopraffare il nostro Nemico, ce ne sarà sempre un altro, e spetta ad un altro "eroe" continuare la lotta. E questa lotta tra Bene e Male è, quindi, infinita e continua.

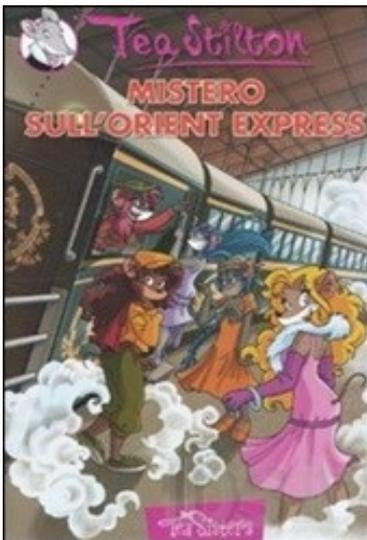
“Il Bene trionfa sempre” dicono alcuni, ma forse non è vero. Magari né Bene né Male trionfano, continuano semplicemente a scontrarsi e a combattersi.

Questo libro mi ha indotto a pensare a tutto ciò, dimostrando, di nuovo, l'estremo talento di Tolkien nell'utilizzo delle parole, una delle armi più potenti di cui disponiamo.

Egli è riuscito, come nel precedente romanzo, ad inventarsi un mondo e a farlo sembrare reale. Un mondo che è attuale oggi e che lo sarà sempre. Ed è riuscito a fare ciò scrivendo con grande bravura, in modo coinvolgente ed appassionante, con bei dialoghi e ricche descrizioni di ogni luogo e personaggio, dando modo di immaginare con precisione ogni vicenda. Ma, in fondo, non ci si aspetterebbe nulla di meno da questo autore. “Il Signore degli Anelli - Le due torri” è quindi un libro eccellente, che colpisce positivamente il lettore, rendendolo partecipe di una meravigliosa quanto pericolosa storia. C'è sempre il desiderio di sapere come andranno a finire le vicende, che cosa accadrà ai personaggi, ma anche la “paura” di terminarlo troppo in fretta.

## MISTERO SULL'ORIENT EXPRESS

Autore: Tea Stilton  
Titolo: Mistero sull'Orient Express  
Casa editrice: Edizioni Piemme  
Anno di pubblicazione: prima edizione 2010  
N° pagg:182



Recensione di Giada Monteburini

**S**piegazione del titolo: Il libro si intitola “Mistero sull'Orient Express” perché parla di un furto avvenuto sul treno chiamato appunto Orient Express

Personaggi principali:

Le protagoniste sono le Tea Sisters.

Nicky: il suo soprannome è Nic, viene dall'Oceania e è sempre di buon umore... basta che stia all'aria aperta! La sua passione più grande è la natura infatti soffre di claustrofobia e non sopporta gli spazi chiusi. Da grande vorrebbe occuparsi di ecologia. Il suo difetto è quello che non riesce a stare mai ferma.

Coletta: viene soprannominata Cocò, E' attenta al look e il suo sogno è quello di diventare una giornalista di moda. Le piace molto il rosa, viene dalla Francia e le piace aiutare gli altri ma è sempre in ritardo. Per rilassarsi le basta fare uno shampoo o una manicure.

Violet: viene dalla Cina e il suo sogno è quello di diventare una grande violinista. Le piace molto studiare, è una vera intellettuale, viene chiamata Vivi. E' molto precisa e le piace conoscere sempre cose nuove, però è molto permalosa. Si rilassa bevendo tè verde aromatizzato alla frutta e ascoltando musica classica.

Paulina: viene dal Perù e il suo sogno è quello di diventare una scienziata. Viene soprannominata Pilla, le piace viaggiare, è molto altruista, timida e pasticciona ed è una maga del computer.

Pamela: la chiamano Pam e viene dalla Tanzania, vuole diventare giornalista sportiva o meccanica di auto, le piace molto la pizza e la mangerebbe anche a colazione. Non sopporta litigi e discussioni e le piace risolvere qualsiasi problema meccanico.

Altri personaggi

Commissario Peyniz: controlla che il Velo di Luce non venga rubato.

Claude: giovane addetto al servizio dei passeggeri.

Zelda Mitoff: famosissima ballerina con un portamento molto regale.

Dimitri: segretario di Zelda e complice del rapitore di Velo di Luce.

Ronda e Petunia: giornaliste molto pettegole.

Mimosa Ratfeller: ricca ereditiera.

Pablo Tortilla de Cachos: grande pittore spagnolo.

Leon: gemello di Dimitri e rapitore del Velo di Luce.

Luogo e tempo: la storia si svolge sull'Orient Express ma il tempo è imprecisato.

Punto di vista del narratore: il libro è narrato in terza persona da Tea Stilton

Sintesi

“Mistero sull'Orient Express” narra di un viaggio speciale al quale partecipano le Tea Sister, un gruppo di amiche. Queste salgono alla stazione di Parigi a bordo del treno dove partecipano ad un viaggio davvero emozionante. Il treno deve trasportare un prezioso abito “Il Velo di Luce”, che era stato rubato molti anni prima, fino al museo di Topkapi. Sul treno sono presenti celebrità, vip, ricchi ereditieri e giornalisti, anche perché un famoso ladro aveva già annunciato di voler rubare il prezioso abito. Nonostante la presenza di molta polizia, il ladro Acrobata cerca di mettere in atto il suo piano, ma a contrastarlo intervengono le Tea Sister che, con delle strategie e delle azioni mozzafiato riescono a fermarlo facendo in modo che l'abito arrivi a destinazione. Arrivati a Istanbul per festeggiare, si tiene una bella festa dove Zelda, la famosissima ballerina, riesce ad indossare il Velo di Luce e a danzare alla presenza di tutti i passeggeri.

Sentimenti provati: Leggendo questo libro ho provato molta tensione, soprattutto perché durante il racconto non sono mancati colpi di scena che mi lasciavano con il fiato sospeso e mi spingevano ad immaginare e a continuare a leggere per sapere come andava a finire la vicenda.

Giudizio sul libro: Quello che ho letto mi è sembrato un libro molto scorrevole e divertente, è un testo fantastico che io definirei un giallo pieno di intrighi che rende la lettura molto appassionante.

SMS: Il libro che ti fa viaggiare con la fantasia, leggi!!!

## L'INVENTORE DI SOGNI

Autore: Ian Mc Ewan  
Casa editrice: Einaudi  
Anno di pubblicazione: 2009  
N° pag.: 117

Recensione di Arianna Scansani

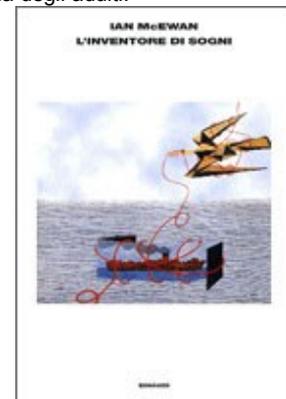
**S**piegazione del titolo: Il libro si intitola “L'inventore di sogni”, perché il protagonista, Peter Fortune, non perde occasione per immergersi nel mondo dei sogni.

**Personaggi principali:** Il protagonista della storia è Peter, un ragazzino di undici anni, considerato da tutti diverso e strano, perché ama stare da solo con i suoi pensieri; Kate è la sorella minore di Peter, è un po' invadente e, come tutte le sorelle, non va d'accordo con il fratello; il signore e la signora Fortune sono i genitori di Peter e Kate.

**Luogo e tempo:** La storia narrata si svolge ai nostri giorni, in Inghilterra e Scozia.

**Punto di vista del narratore:** La vicenda è narrata in terza persona.

**Sintesi brevissima della trama:** Peter è un ragazzo un po' particolare: gli capita spesso di sognare ad occhi aperti e, senza rendersene conto, si dimentica della realtà che lo circonda, credendo che ciò che immagina sia vero. Così sogna di salvare la sorella dai lupi, di essere inseguito dalle bambole di Kate, di far sparire la sua famiglia con una pomata, di scambiare la sua vita con quella del suo gatto William o con il suo cugino più piccolo Kenneth. L'estate in cui Peter compie dodici anni, capisce che sta crescendo e si innamora di una ragazza un po' più grande di lui, mentre entrambi si trovano in vacanza al mare. Peter capisce così che non è più un bambino, ma che sta imboccando la strada degli adulti.



**5 nuove parole:**

**tegame:** s.m. recipiente da cucina rotondo e basso con uno o più manici;

**gruccia:** s.f. stampella per appendere gli abiti;

**denuciare:** v. tr. spogliare, scoprire;

**vizzo:** agg. raggrinzito, rinsecchito;

**estatico:** agg. ricco di estasi, estremamente meravigliato.

**Sentimenti provati:** Leggendo questo libro ho provato un po' di suspense, interesse e divertimento quando Peter viveva le sue avventure fantastiche; mi sono emozionata leggendo l'ultimo capitolo, quando l'autore descrive i nuovi sentimenti provati da Peter.

**Giudizio sul libro:** Quello che ho letto mi è sembrato un libro diverso da quelli che ho letto precedentemente, perché è riuscito a divertirmi. In certi punti della narrazione mi è risultato difficile capire se Peter stava sognando o stava vivendo una situazione reale.

**Voto:** 10

**SMS ad un amico:** Anche tu sogni ad occhi aperti? “L'inventore di sogni” fa x te!

## MIO NONNO ERA UN CILIEGIO

**Autore:** Angela Nanetti  
**Casa editrice:** Einaudi Ragazzi  
**Anno di pubblicazione:** 1998  
**N° pag.:** 144

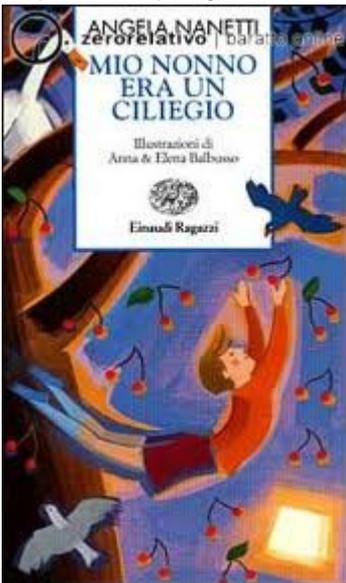
*Recensione di Arianna Scansani*

**Spiegazione del titolo:** Il libro si intitola “Mio nonno era un ciliegio” perché in questo albero il bambino rivede la figura del nonno anche dopo la morte di quest’ultimo.

**Personaggi principali:** Il protagonista del libro è Antonio, da tutti chiamato Tonino, un bambino di sei anni molto legato ai suoi nonni materni, in particolare al nonno Ottaviano. I genitori di Tonino sono molto diversi tra loro, infatti litigano spesso, addirittura si separano per un certo periodo, ma poi, fortunatamente, ritornano a vivere insieme. Poi ci sono i nonni paterni, Antonietta e Luigi, che abitano in città con il loro cagnolino Floppy e hanno abitudini molto diverse rispetto ai nonni materni, Ottaviano e Teodolinda, che invece vivono in campagna e sono a stretto contatto con la natura.

**Luogo e tempo:** La storia narrata è ambientata in alcuni momenti nella città in cui vive Tonino, in altri nella campagna dove vivono i suoi nonni materni, in un tempo contemporaneo al nostro.

**Punto di vista del narratore:** Il libro è narrato in prima persona dal protagonista Antonio.



**Sintesi brevissima della trama:** Tonino vive in città con i suoi genitori vicino ai suoi nonni paterni e aspetta con ansia il momento in cui va a fare visita ai nonni di campagna. Purtroppo la nonna Teodolinda muore e per il nonno Ottaviano è proprio un brutto colpo, ma lo tira su di morale il suo nipotino, a cui insegna ad arrampicarsi sul ciliegio piantato alla nascita di sua figlia. Passano i mesi, ma il dolore per la morte di Teodolinda non abbandona Ottaviano, che è sempre più debole e finisce in ospedale. Alla fine muore, lasciando ad Antonio un ricordo meraviglioso che viene simboleggiato dal ciliegio.

### 5 nuove parole:

**rachitico:** agg. poco sviluppato;

**zabaione:** s.m. crema a base di uova, zucchero e marsala;

**diligenza:** s.f. cura scrupolosa;

**infamia:** s.f. azione o espressione infame, vergogna;

**imprecare:** v. tr. lanciare insulti.

**Sentimenti provati:** Leggendo questo libro ho provato emozione, tristezza e dispiacere in

alcuni punti della storia e, verso la fine, commozione. Mi sono sentita molto vicina a questa vicenda, perché anch’io sono molto legata ai miei nonni e non posso immaginare la tristezza che proverei se li perdessi.

**Giudizio sul libro:** Quello che ho letto mi è sembrato un libro scorrevole, molto facile, interessante e appassionante grazie al personaggio di nonno Ottaviano con il suo carattere “pazzarello”.

**Voto:** 10

**SMS ad una amico:** “Mio nonno era un ciliegio” ti piacerà di sicuro: è il libro che fa per te! Fidati...

## CAPITAN FOX

*Recensione di Alessandro Pizzuto*

**G**li autori del libro sono due: Marco Innocenti e Simona Frasca.

È intitolato “Capitan Fox” e la casa editrice è “Dami Editore”.

Questo libro ha 363 pagine da leggere.



Si intitola “Capitan Fox” perché Fox è il capitano della nave in cui si svolge quasi tutta la storia.

I personaggi principali sono:

**RICKY RAT:** è il protagonista del libro. La sua famiglia perché lavora solo il padre che ha un negozio non molto conosciuto. Presto Ricky diventerà un pirata.

**CAPITAN FOX:** è il capitano del “Vascello Camaleonte”, il veliero dei pirati. È molto generoso, abile quando si tratta di combattere con le spade.

Ha una benda sull’occhio sinistro.

**PIRATTO:** il pirata più forte del “Vascello Camaleonte” e di tutti i Sette Mari; inoltre è un cuoco eccellente.

È un po’ tonto, è un topo.

**VULPIRIO:** è una volpe come Capitan Fox, è il geografo della nave e infatti non smette mai di studiare le carte per trovare il tesoro.

**MISTER VIPERAX:** è il capo di una banda spietata che ha abbandonato Ricky nel mare di Porto Rat.

**SIBILLA SNAKE:** è l’ammiraglia tanto affascinante quanto spietata ed è a capo dell’Anaconda Imperiale, la peggior nemica di Capitan Fox.

La vicenda si svolge soprattutto in mare, tra conflitti di mare di Ricky comandavano i serpenti.

Il libro è narrato in prima persona dal protagonista che mette in evidenza tutte le sue emozioni.

Si racconta di Ricky Rat, che viene rapito e gettato in mare dalla banda di Mister Viperax perché il padre non consegna i soldi richiesti. Però in mare viene accolto sul “Vascello Camaleonte”, ossia dalla ciurma di Capitan Fox.

Ho conosciuto cinque parole nuove:

**poppa:** la parte posteriore di un’ imbarcazione;

**scifo:** il complesso di strutture che formano il corpo galleggiante di un’imbarcazione;  
**colubrina:** pezzo di artiglieria con la canna lunga e sottile. Il suo nome deriva dal latino coluber, ovvero serpente, per la sua forma allungata;  
**coffa:** piattaforma sopraelevata innestata negli alberi dei velieri. La coffa serve ad accogliere i marinai di vedetta, gli strumenti di segnalazione e anche, talvolta, le armi da fuoco;  
**babarda:** è il fianco sinistro della nave.

Leggendo questo libro non ho provato forti sentimenti, però è stato comunque interessante, perché un bambino povero e normale, a causa di un fatto assurdo, diventa pirata.

Secondo me il libro si merita un bel 9.

**SMS:** Amico, leggi questo libro perché è carinissimo e anche se le pagine sono parecchie, si legge molto velocemente perché è scritto a caratteri molto grandi!!! :-)

## IL MASTINO DEI BASKERVILLE

*Recensione di Luca Sgolastra*

**T**utto ha inizio quando un certo dottor Mortimer si presenta nell’ufficio londinese del celebre Sherlock Holmes: racconta della morte recentemente avvenuta di Sir Charles Baskerville, anziano riccone che risiedeva nel suo antico maniero nel Devonshire. Secondo le indagini più avanzate, si direbbe un comune decesso per arresto cardiaco, avvenuto durante una passeggiata serale. Ma il dottore presenta all’investigatore una possibile nuova versione, della leggenda tratta da un antico manoscritto, secondo cui il delitto potrebbe essere stato compiuto dalla paura alla vista del Mastino dei Baskerville, enorme cane del demonio, come definito dagli abitanti di quelle zone di brughiera, che da generazioni tormenta le vite dei discendenti della famiglia.

Viene così concordato che il fido assistente Watson verrà inviato alla tenuta per condurre ulteriori investigazioni e vegliare sul giovane erede della proprietà, appena arrivato in città, Henry Baskerville. L’aiutante inizia dunque a raccogliere informazioni sui vicini residenti nei dintorni; lo strampalato collezionista di farfalle, Jack Stapleton, che vive in compagnia di sua sorella Beryl, oltre al vecchi bisbetico Frankland, esperto giudiziario.

Inizialmente i sospetti ricadono su Barrymore, il maggiordomo della casa, che di nascosto si avventura ogni sera nella buia brughiera, ma soltanto per, come scoprirà poi Watson pedinandolo, portare nutrimento ad un suo parente che si rifugia nei boschi, dopo essere evaso di prigione.

Vista la mancanza di prove schiacciante, Holmes, che si verrà a sapere aver alloggiato per tutto il tempo in una capanna tra le colline, con somma delusione di Watson, elabora una teoria basata su indizi apparentemente secondari: una scarpa rubata al nuovo baronetto, sostituita poi dal ladro con una più vecchia, una lettera ritrovata semibruciata nello studio di Sir Charles, un impeto di gelosia da parte di Stapleton nei confronti di Henry che inizia a corteggiare la sorella e dei latrati agghiaccianti provenienti da una vicina palude. Riguardo la scarpa, era stata sottratta per far associare ad un cane di grossa taglia l’odore della nuova vittima, più forte in quella indossata da maggior tempo.

Si arriva quindi al colpevole, Jack Stapleton, secondo le documentazione marito e non fratello dello signora Beryl, padrone del mastino allevato da mesi in un capanno nella palude territorio esplorato unicamente dallo strampalato naturalista nelle sue ricerche.

L'unico movente era la ricca eredità, in quanto il vero cognome dell'assassino non è Stapleton, bensì Baskerville, esattamente come aveva dedotto l'arguto Holmes da un'attenta osservazione dei ritratti di famiglia. La narrazione ci viene offerta in prima persona dal dottor Watson, riferendo i fatti come in una cronaca costante, oggettiva, ma ricca di toccanti descrizioni, oppure con l'allegato delle lettere di resoconto inviate da Holmes, capaci di trasmettere la profonda oppressione calata su tutto l'ambiente e sul caso, o ancora, attraverso pagine di diario, sicuramente l'unico ambito in cui Watson esterna i suoi più intimi sentimenti, e in cui viene approfondito il legame umano con il celebre investigatore per cui lavora.

E' proprio su questo punto che possiamo trovare contrastanti aspetti: da una parte la stima e l'ammirazione del fido assistente verso il suo idolo, dall'altra l'invidia per le indiscutibili ed elevate capacità di questo; lo considera sempre con affetto un caro amico, senza tuttavia evitare di giudicare ed esprimersi negativamente su alcuni aspetti del suo carattere, come il menefreghismo, la scarsa considerazione verso le persone che lo circondano e l'eccessivo accentrare il lavoro in ogni ambito di vita.



Riguardo Sherlock Holmes, invece, si può affermare senza timore che agisca nel disinteresse più assoluto della causa del bene o di quella della pubblica giustizia. La sua è bensì, una continua battaglia, al fine di dimostrare la supremazia del proprio ingegno e intelletto sulle capacità di ogni suo avversario. E' proprio per questo, che richiede nemici sempre più in gamba, casi complessi ed intricati; tutto per trarre soddisfazione da ogni meritata vittoria, riconoscendosi sempre come il migliore, e quasi diletandosi nell'umiliare ogni persona che lo affianca, evidenziandone sempre l'appartenenza ad un "livello inferiore".

Forse è proprio con questa intenzione che Arthur Conan Doyle ha ideato nel 1887 la figura di Sherlock Holmes, inserita nel romanzo "A Study in Scarlet": per dar prova, attraverso un personaggio inesistente, di un elevato grado di intelligenza, espressa nella sua migliore forma nell'universo del giallo. Tuttavia, lo scrittore, nato il 22 maggio del 1859 in un modesto appartamento di Edimburgo, e morto il 7 luglio 1930 a Crawborough, non si è cimentato nel corso della sua esistenza nella stesura di

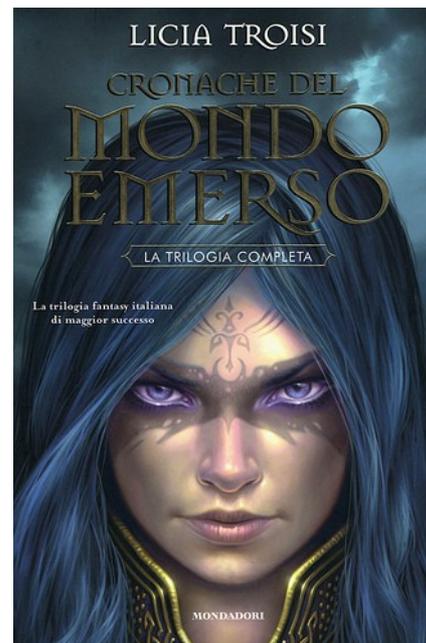
romanzi di un solo genere, ma ha spaziato in ogni campo letterario. Infatti, in seguito alla laurea in medicina, pubblicò numerosi trattati riguardo la materia, intraprese lotte sociali a sostegno del divorzio e contro alcune azioni del governo britannico, e produsse romanzi di carattere avventuroso e fantastico, quali "La compagnia bianca" e "Le avventure del brigadiere Gérard".

ma fu sempre apprezzato in maggior modo per la sua vena poliziesca, e per il suo personaggio, che dopo aver tentato di "eliminare", con un pizzico di invidia, fu costretto a rimettere in campo. E' inoltre notevole la capacità di descrizione degli ambienti, sfruttata in modo da trasmettere al lettore, nel racconto preso in considerazione, con aspetti oscuri ed inquietanti, ogni sentimento di oppressione ed ansia provato dai protagonisti di fronte al caso.

La complessità e gli intrighi della storia si riflettono sullo stile di scrittura, con periodi anch'essi lunghi, articolati e di linguaggio ricercato. Senz'altro da citare è il metodo investigativo di Holmes, basato su deduzioni logiche in seguito ad un'attenta osservazione di minimi dettagli, senza tralasciare l'inserimento di riflessioni psicologiche sulla natura umana: "quanto più un particolare è esagerato e strano, tanto più merita di essere osservato con attenzione; è quello che fa risolvere il caso", o ancora: "veramente maledetto è l'uomo per il quale non ci sia donna che pianga".

### CRONACHE DEL MONDO EMERSO

Autore: Licia Troisi  
 Titolo: Cronache del mondo emerso - Nihal della terra del vento  
 Casa editrice: Oscar Mondadori  
 N° pagine: 386  
 Genere: fantasy



Recensione di Nicholas Sopranzi  
**C**ronache del Mondo Emerso è una trilogia di genere fantasy (Nihal della terra del vento, La missione di Sennar, Il talismano del potere). Io vorrei raccontare del primo, ma vi

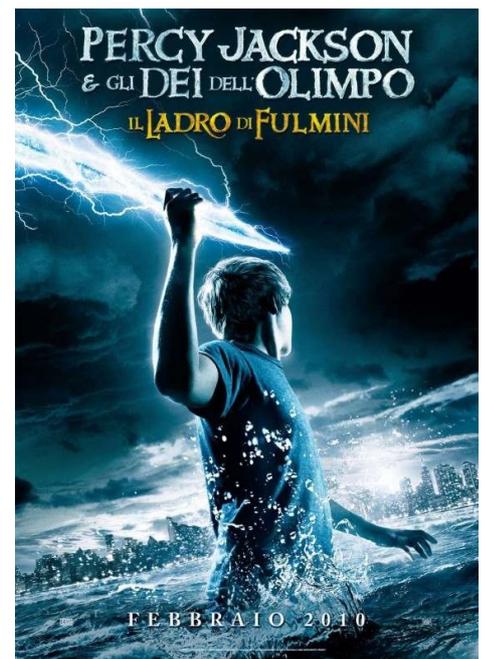
consiglio di leggere anche gli altri due della serie, per sapere come finisce la storia!

Ho scelto di parlarvene, perché è un libro emozionante e coinvolgente che mi ha molto colpito. La storia si ambienta nel passato, in una terra fantastica, il mondo emerso, in cui una grande guerra è in corso. Nihal, una ragazza di Salazar, è considerata da tutti forte e agile per l'età e per essere una donna, infatti è il capo della "tribù" dei suoi amici. Ma si chiede da tanto tempo perché ha un aspetto strano: orecchie a punta, occhi viola e capelli blu. Un giorno un ragazzo la sfida in un combattimento, mettendo in palio un pugnale di Nihal, regalatogli dal padre armaiolo. Non essendo specificate le regole, Sennar usa la magia per vincere. Quindi, infuriata per la sconfitta e la perdita del pugnale, Nihal chiede al padre di poterla imparare. Lui la manda dalla sorella Soana, esperta di magia, dove la ragazza incontra Sennar, che è suo allievo. Dopo un paio di anni, la città di Sennar e Nihal, ormai amici, viene attaccata da uno dei tanti eserciti del tiranno. L'infanzia felice e senza preoccupazioni di Nihal viene distrutta anche dalla morte del padre procurata da un fammin, mostro creato e schiavizzato dal tiranno. Lei, Sennar e Soana riescono a scappare dalla terra del vento, poco dopo invasa, e a rifugiarsi nella terra del sole, dove inizia il suo percorso di soldato per sconfiggere il suo nemico, il tiranno...

Questo libro mi è piaciuto molto perché la storia ha saputo coinvolgermi e mi ha appassionato, infatti amo i fantasy che sono il mio genere preferito. Mi sono piaciute le descrizioni accurate dell'autrice, che riescono a farmi immaginare i luoghi e i personaggi del racconto. Nihal, la ragazza protagonista, è il personaggio che mi ha colpito di più, perché è coraggiosa e sicura di sé, ma allo stesso tempo responsabile.

### PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO (il ladro di fulmini)

Autore: Rick Riordan  
 N° pagine: 362



Recensione di Sofia Tomassetti  
**S**intesi: Percy Jackson è un ragazzo di 12 anni, dislessico e un po' iperattivo, che frequenta la Yency Academy con il suo migliore amico Grover Underwood.

Ad una gita scolastica scopre che la sua professoressa è una creatura mitologica. Così Sally, la madre di Percy, decide di rivelargli la verità sul suo passato, portandolo al campo Mezzosangue.

Da lì in poi per Percy inizierà una serie di avventure che lo porteranno a stringere nuove amicizie: ad esempio conoscerà Annabeth Chase - a cui si affeziona molto - e Luke.

Insieme affronteranno un lungo ed avvincente viaggio per risolvere un serio enigma, attraverso il quale Percy riscoprirà molto del suo passato e troverà indizi sul proprio futuro. Leggendo questo libro riscoprirete l'amicizia, l'amore, la libertà e la fiducia sotto una luce nuova.

Questo libro è molto coinvolgente, appassionante e divertente allo stesso tempo,

per via della sua scrittura scorrevole e ricca di dettagli.

Quindi vi consiglio vivamente di leggerlo per passare un po' di tempo in un modo sicuramente piacevole.

## MUSIC A



### SAPETE COSA SONO I TORMENTONI?

di Alessandra Polverini e Gaia Italiano



I cosiddetti “tormentoni” sono motivetti e canzoni orecchiabili che ti entrano nella testa e non escono più.

Non fai altro che cantarli e addirittura ballarli.

Ma dovete sapere che queste “canzonette” non le abbiamo inventate noi, sono una moda iniziata parecchi anni fa su cui noi abbiamo svolto una piccola ricerca.

Cominciamo dagli anni '60. Allora si ascoltavano senza sosta:

Tintarella di luna di Mina  
Guarda come dondolo - Edoardo Vianello  
Azzurro - Adriano Celentano

Negli anni '70 comparvero:  
Kung fu fighting - Carl Douglas  
Mamma mia! - Abba

I will survive - Gloria Gaynor  
Negli anni '80 ricordiamo:  
Billie JEAN

Vamos a la playa - i Righeira  
Blue

Negli anni '90 ballavano:  
The rithm of the night - Corona  
Delusa - Vasco Rossi

One day - MASIA  
Ed ora diamo una sbirciatina al XXI secolo:

Dreamiand - Dj Ross  
I keep on burning - Billy More  
Sotto i raggi del sole - Brusco  
Back again - D.o.M

La danza delle streghe - Gaby Ponce

Certo a questo punto non si possono nominare le fantastiche canzoni che ci fanno compagnia in questi due ultimi anni:

Give me everthing - Pitbull  
What a feeling - Alex Guadino  
Danza koduro - Don Omar  
Balada boa - Gustavo Lima  
Drive by - Train

Payphone - Maroon 5  
Rude boy - Rhianna  
Wide awake - Katy Perry  
Gnangnam style - PSY  
Diamonds - Rhianna  
Part of me - Katy Perry  
Illimitatamente - Elio

Ci auguriamo che abbiate letto questo articolo battendo il ritmo con il piede e che vi sia venuta una gran voglia di bella musica e di tanta allegria.

BUON ASCOLTO A TUTTI!!!

### FEDEZ



di Dany e Lory

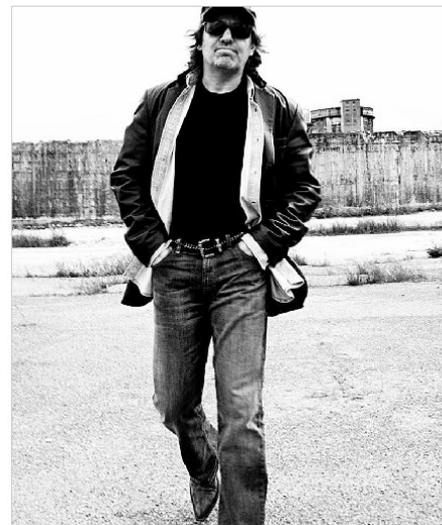
Fedez è un rapper italiano, molto bravo e molto popolare. Io, Daniel Catarinangeli, ho conosciuto Fedez quest'estate e l'ho fatto conoscere al mio amico Lorenzo Lo Gatto. Visto che gli è piaciuto molto abbiamo cominciato ad ascoltarlo insieme. Ora vi racconteremo la sua storia. Federico Lucia, più conosciuto come Fedez, è nato a Milano il 15 ottobre 1989 ed è un grande rapper italiano. Fedez muove i primi passi nel mondo della musica partecipando a gare di battaglie rap (FREESTILE).

Nel 2006 incide il primo disco intitolato "FEDEZ". Nel 2010 incide il primo mixtripe con mitici artisti come Emis Killa, G. Soave, e Maxi. B. Sempre nel 2010 incide un altro disco chiamato "DISS-AGIO". Nel marzo 2011 esce il primo album, "PENISOLA CHE NON C'E' ", che lo rende famoso sul web. Il dicembre successivo esce il secondo album intitolato "IL MIO PRIMO DISCO DA VENDUTO", prodotto dalla etichetta discografica Tantaroba di Guè Pequigno e dj Harsh. All'album parteciparono anche altri rapper come Marracash, J-Ax, Jake La Furia e Two Fingers. Nel 2012 Fedez partecipa all'album "HANNO UCCISO L'UOMO RAGNO 2012" dove canta con MAX PEZZALI nella canzone JOLLY BLU. Fedez annuncia che uscirà il nuovo disco "L'ARTE DI ACCONTENTARE." il 5 marzo di quest'anno (noi lo comprenderemo subito!). Anzi, vi consigliamo il miglior punto vendita vicino a noi dove acquistarlo, che è Game stop dentro il centro commerciale Auchan. Fedez il 12 dicembre scorso ha ottenuto 4 nominations agli Mtv Hip Hop Awards 2012, vincendo dei premi come best new artist, best live, video of the year (con il brano "Faccio brutto") e song of the year sempre con lo stesso pezzo. Io e Lory l'abbiamo seguito in tv. Fedez ci piace perché ha una voce forte e dura, e i suoi testi si riferiscono alla vita di tutti i giorni, come il nuovo singolo "Si scrive schiavitù si legge libertà", in cui parla della vita di persone

"diverse" (gay, neri, immigrati...) E ci piace perché fa musica del genere da noi più amato... il rap. Vorremmo concludere dicendovi i titoli delle canzoni a nostro parere migliori: Faccio brutto, Ti vorrei dire, Si scrive schiavitù ma si legge libertà, Jet set, Ti porto con me, Penisola che non c'è, D-love (feat Emis Killa), Tutto il contrario, Pum pum (feat Emis Killa), Nananana...

Ciao a tutti da Dany e Lory, buon ascolto e viva la musica rap di Fedez!!

### VASCO ROSSI L'uomo più semplice



di Aurora e Matteo M.

La sera del 7 Febbraio del 1952 viene alla luce il piccolo Vasco. Il padre, un camionista benvenuto da tutti i compaesani, sceglie questo nome per onorare la memoria di un suo compagno di prigionia, che insieme a lui aveva sofferto la guerra. A Zocca, sua città natale, un paesino di 4.500 anime sull'Appennino modenese, già a 14 anni fonda il suo primo gruppo pop che chiamerà I Killer (in seguito Little Boys). I genitori iscrivono Vasco al collegio, ma lui continua a non starci e tenta la fuga.

Nel 1972 si rende conto che la sua passione per la musica viene giudicata futile, abbandona una cerchia di brutte conoscenze e si tuffa in un'altra esperienza che si rivelerà fondamentale per la sua carriera artistica: quella delle "radio libere". Attorno alla sua piccola radio si raccolgono alcuni personaggi come Massimino Riva e Maurizio Solieri (che proseguiranno poi sulla strada del rock con Vasco, formando il nucleo base della Steve Rogers Band). Nel 1982 Vasco partecipa al suo primo festival di Sanremo con "Vado al massimo", ma si classifica all'ultimo posto: nonostante ciò le radio mandano in onda il brano incessantemente. Nel 1983 partecipa

nuovamente al festival, ma questa volta ne combina una delle sue sparendo prima di entrare in scena: tutti lo cercano, nessuno lo trova.

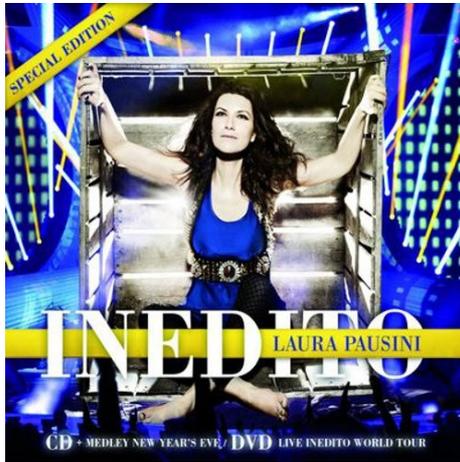


Lo show deve continuare, se Vasco non c'è, il festival non può certo fermarsi. All'ultimo momento entra in scena, barcollando. Il rocker lascia una rassegna stampa sul fatto accaduto: "A Sanremo io ero già convinto e determinato che dovevo colpire quella platea in quei tre minuti, quindi ho scelto la canzone giusta, ho scelto il modo giusto di fare, avevo perfettamente in testa quello che dovevo fare, non ero affatto fuori di testa come tutti pensavano, anzi erano fuori tutti gli altri. E gli altri secondo me sembravano tutti preoccupati: "Oddio come sono vestito; vinco io, no vinci tu..."... A me sembravano tutti bambini dell'asilo. Io non potevo scherzare, dovevo arrivare e sarei arrivato! Con "Vado al massimo" tutti quelli che guardavano Sanremo per ridere si sono divertiti, tutti quelli che lo guardavano sul serio si sono scandalizzati. E io ho raggiunto il mio scopo". Ma, appunto, bastano alcune note e la sua voce strascicata che canta "Vita spericolata" per tranquillizzare tutti. Il rocker di Zocca fa finalmente breccia nei cuori dei teenagers (vincendo moralmente la manifestazione), e la canzone diventa un inno. In questo anno, 1983, è anche la volta di "Bollicine", un album divertente e scanzonato. Il brano trainante (che dà il titolo all'intero lavoro), richiama con ironia una bevanda, la Coca-Cola, tanto che il colosso americano avrebbe potuto sfruttare la canzone per una campagna pubblicitaria in Italia, che però non è stata mai presa in considerazione. Nel 1984 invece c'è da ricordare il brutto episodio avvenuto nel mese di aprile. All'epoca, Vasco ammise di aver fatto uso di cocaina e per questo pagò con 23 giorni di carcere. Questa esperienza lo segna profondamente e, una volta libero, la fa finita con la polvere bianca, si rimette in sesto e a lavorare sodo. Passano quattro anni e nel giugno del 1988 viene

fermato, di notte, sull'autostrada Bologna-Rimini. Nella sua BMW gli agenti sequestrano una bustina di coca, una quantità inferiore al grammo che gli viene contestata per uso personale. I suoi fans, comunque, in entrambe le occasioni continuano a supportarlo. Vasco Rossi, sostengono, non è quel "diavolo" che molti dipingono. Il suo modo di vivere è "on the road", spregiudicato, legato alla cultura rock, che equivale spesso a trasgressione. Vasco ancora oggi è così, non è cambiato di una virgola e a nostro parere entra nei cuori di tutti non per pietà, data la sua personale decisione di troncere per un periodo concerti e carriera, ma perché ogni "vasconvolto" (così sono chiamati i fan da Vasco) lo rimarrà - che gli piaccia o no - non potendo non amare le canzoni di ora, o quelle storiche, che sono passate di generazione in generazione.

Il nostro idolo ci ha comunque dato appuntamento, con un nuovo tour, a giugno... quindi un po' bugiardo in effetti lo è!!

### LAURA PAUSINI



di *Melissa e Sueli*

**L**aura Pausini è una cantante italiana di 39 anni, diventata mamma da pochi mesi. Ha un grande successo e fama in quasi tutto il mondo e spesso ha fatto concerti in Italia cantando i suoi più grandi successi. "Inedito" è il suo ultimo album, dove sono contenute 14 canzoni composte da lei stessa e dove ci sono tre comparse: Gianna Nannini, Silvia Pausini, Ivano Fossati. Secondo noi la canzone più bella di questo album è "Ti dico ciao", una canzone dedicata a Lucio Dalla, un suo caro amico di infanzia che l'ha aiutata a conoscere la musica da quando era piccola. Le altre canzoni in questo album sono: "Benvenuto", "Non ho mai smesso", "Bastava", "Le cose che non mi aspetto", "Troppo tempo", "Mi tengo", "Ognuno ha la sua matita", "Inedito", "Come vivi senza me", "Nel primo sguardo", "Nessuno sa", "Celeste", "Tutto non fa te". Laura Pausini ha dedicato a sua figlia la canzone Celeste. Secondo noi è una delle cantanti più brave del mondo.

### SANREMO 2013

di *Alessia Grottini, Melissa Marconi e Ludovica Lucchetti*

**C**ome ormai avviene da 63 anni, anche quest'anno a febbraio nella città di Sanremo c'è stato il famoso festival... Noi lo



abbiamo seguito e vorremmo esprimere la nostra opinione!

Hanno partecipato dei cantanti che già conoscevamo, come gli Almamegretta e Malika Ayane, che ci hanno un po' deluse, perché i testi delle loro canzoni non ci hanno colpito nonostante in passato abbiano fatto pezzi molto belli! Quelli che invece abbiamo gradito particolarmente sono stati Marco Mengoni, Annalisa Scarrone, Chiara Galiazzo e Simona Molinari, che hanno presentato canzoni che ci hanno emozionato con le loro melodie e voci. Il vincitore è stato, come tutti sapete, con la canzone "L'essenziale" Marco Mengoni, che era il favorito già dall'inizio del programma. A nostro parere ha meritato di vincere, soprattutto per la sua voce particolare, ma anche per il testo che ci è piaciuto tantissimo.

Al secondo posto si sono posizionati Elio e le storie tese, che durante ogni serata ci hanno sorpreso con delle trasformazioni divertenti; il travestimento che ci è più piaciuto è stato quello da chierichetti... Sono stati molto simpatici! Mentre il premio di Sanremo giovani è andato ad Antonio Maggio con la canzone "Mi servirebbe sapere".

La principale novità di quest'anno è stata quella che ogni concorrente ha avuto la possibilità di presentare due canzoni e il pubblico da casa con il televoto sceglieva la sua preferita. Secondo noi, questo metodo ha aiutato molto chi votava, perché tra i due brani si poteva scegliere il migliore che poi l'artista avrebbe portato in finale!

Ci hanno divertito gli interventi della Litizzetto, che a volte sono stati significativi come il monologo contro la violenza sulle donne, che è un argomento molto importante e che ci ha toccato molto. Anche il modo in cui Luciana ha affrontato questo argomento ci ha molto colpito, infatti si è seduta sul palco davanti a tutti e ci ha fatto sentire come se parlasse direttamente con noi attraverso il televisore; ogni tanto ha usato delle frasi divertenti, che però nascondevano un significato serio che parla di un fenomeno preoccupante che è purtroppo in crescita. Anche le scale ci hanno sorpreso! La Litizzetto le ha paragonate a "Edward mani di forbice", e si aprivano proprio in questo modo.

Questo festival è stato molto giovanile e vi invitiamo ad ascoltare la canzone vincitrice di Marco Mengoni, che ci emoziona ogni volta!

### CARO JUSTIN, TI SCRIVO...

di *Melissa Marconi*

**O**ffagna, Italia, 10 febbraio 2013  
Caro Justin, questa sarà una delle tante lettere che ricevi ogni giorno da milioni di fan!

Sono una tua ammiratrice da quasi tre anni e ne sono molto onorata, perché sei una persona speciale.

Come già sai, ci sono molte persone che odiano il “Justin Bieber” di due anni fa (con la voce acuta e la fronte nascosta dai capelli), che fino a poco fa era un mistero!

Tutte noi beliebers ci chiediamo ogni giorno il perché di questo comportamento da parte di molti, ma non riusciamo a trovare una risposta a questo dilemma... Forse sono invidiosi perché tu sei stato scoperto su youtube, hai milioni di ragazze che si emozionano solo con un tuo sorriso e pensano sempre a te... E poi diciamocelo, chi non vorrebbe avere un viso e un fisico come il tuo?

Molti miei amici, genitori e parenti, dicono sempre che prima o poi mi passerai dalla mente, perché è solo una “fissazione adolescenziale”. Ma che ne sanno loro, come fanno a capire quanto mi hai insegnato fino ad oggi e tutte le emozioni positive che mi trasmetti?



Mi immagino da grande, quando avrò una famiglia mia... Magari un giorno leggerò sul giornale che: “Justin Bieber, ormai anziano, dedica il suo ultimo concerto ai suoi fan che sono rimasti fino alla fine”. Immagino che, per l'ennesima volta, sbaglieranno a scrivere il tuo nome, tramutandolo da Bieber a BIBER. Sarà una grande emozione ritrovare tutti i miei vecchi cd, che ascoltavo interamente ogni giorno e riandare a cercare tutte le tue immagini e foto...

Nella mia camera regnano i tuoi poster, il cuscino con la tua faccia, la borsa, i libri che hai pubblicato, i cd e dvd... Penserai che, oltre ai tuoi profumi, mancherà anche qualcos'altro... Quel pezzetto di carta tanto adorato che potrebbe portarmi da te... Il biglietto per il tuo concerto. Mi manca quello. Sarebbe il mio più grande sogno vederti e sentirti cantare dal vivo insieme a molte altre beliebers.

È un sogno, che spero si realizzerà, dopo tutto lo dici anche tu: “Credi sempre nei tuoi sogni, perché tutto è possibile se ci credi, mai dire mai”.

Ecco, l'ho tirato fuori quel verbo: credere.

È un verbo che riesce ogni volta a farmi riflettere. Tu hai creduto nel tuo sogno e lo hai coltivato, poi hai avuto anche fortuna nell'essere scoperto da Scooter, il tuo manager.

Grazie a questa parolina, mi hai fatto scoprire un altro aspetto della vita, del modo di pensare; come quando vado a fare una gara: vedo gente più brava di me, di solito mi abbatto subito, ma tutto è cambiato da quando ti ho scoperto. Ora dico sempre: “Dai! Ce la posso fare, mai dire mai, se mi impegno e ci credo, posso farcela!”. È un ragionamento che mi ha portato a dei risultati positivi e devo ringraziare solo te, Justin, insieme alle canzoni che scrivi. Come “Believe”, credere appunto, che hai dedicato a noi fan. C'è una frase che mi colpisce particolarmente in quella canzone: “Perché ogni cosa comincia da qualcosa, ma qualcosa non è

niente, niente se il tuo cuore non avesse sognato con il mio. Dove sarei ora se tu non ci avessi creduto?” È una frase che ogni volta mi entra nel cuore e mi fa venire in mente quanto siamo cresciuti noi fan insieme a te, sia fisicamente sia di numero...

La maggior parte delle persone ti considera un “ragazzino” (non notando che hai quasi 19 anni) viziato che ha inserito dei video su internet ed è volato lontano dal Canada per iniziare la sua carriera da ragazzo immagine.

Forse però, dovrebbero informarsi meglio.

Non è stato tutto semplice, hai dovuto aspettare due anni prima di sfondare nella musica pop! Quando sei arrivato ad Atlanta, alla casa discografica di Scooter, hai incontrato Usher, uno dei tuoi idoli, che ti ha respinto pensando che fossi un fan come gli altri, poi ti ha sentito cantare e ti ha subito fatto firmare un contratto.

“Questo è talento”, ti disse. Usher aveva ragione, aveva scoperto un ragazzo prodigio! Solo a pensare che qualche anno fa vivevi in una piccola città del Canada con tua madre a casa dei nonni, perché non potevate permettervi una casa e recuperare i vestiti dai cassonetti per i poveri, mi viene un “nodo al cuore”... “È stato un dono del Signore”, come ha affermato anche tua madre Pattie.

Potrei scrivere ancora per ore ed ore su di te, ma adesso per concludere ti dico GRAZIE. Grazie per avermi resa più sicura di me, per avermi fatto conoscere altre persone stupende, le beliebers e infine, un grandissimo grazie a te, Justin Drew Bieber, per essere sempre te stesso, scherzoso, “matto” (per i tuoi comportamenti) e umile. Spero tanto che ci vedremo e conosceremo presto!

Melissa, una tua grande fan

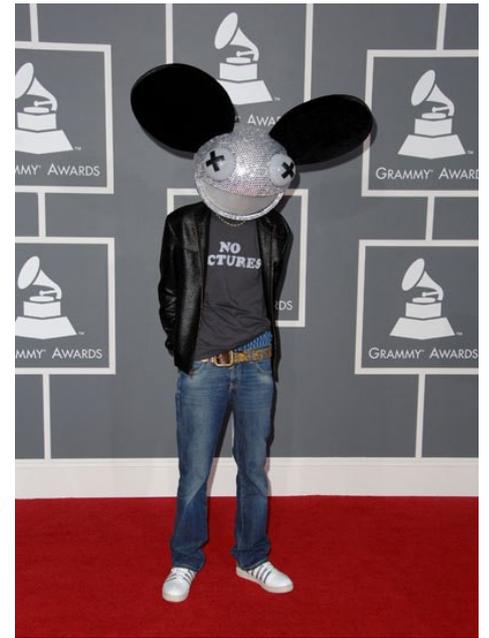
## DEADMAU5

di Daniel Caterinangeli e Lorenzo Lo Gatto

Ciao a tutti, oggi io e Lori vi parleremo di Deadmau5, un dj che insieme abbiamo scoperto mentre ascoltavamo altri due dj di cui siamo appassionati (lo capite dagli articoli che abbiamo scritto su di loro!): Skrillex e Daft punk. Deadmau5 è la versione ridotta di Dead mouse che vuol dire “topo morto”: questo nome lo ha scelto perché mentre realizzava delle tracce ha trovato -appunto- un topo morto... Ma ha preferito modificarlo un po' e secondo noi ha fatto bene!! Lui si veste in modo normale, ma con la faccia da topo gigante e magari anche per questo ha così tanto successo: ai suoi live c'è talmente tanta gente che non si vede più la strada.

La maschera - non originale - supera il costo di 500 euro! Questo dj è canadese e il suo vero nome è Joel Thomas Zimmerman, è nato a Toronto nel 1981. Prima di fare il dj lavorava come programmatore informatico, ma tra il 1998 e il 2002 compone il suo primo album “Projet 56”: si tratta di 56 canzoni che durano 1 o 2 minuti ciascuna. Lui fa musica di genere ambient house, electro house e progressive house; ha creato anche una sua etichetta discografica, la Mau5traprecords. Le canzoni più apprezzate sono “Ghost 'n stuff”, “I remember” e “Strobe”. Ha avuto molto successo nel mondo, ma non troppo in Italia, anche se è finito su molte copertine. Io e Lori ci incantiamo ma allo stesso tempo ci gasiamo grazie alla musica ritmata .... Spero che un giorno venga anche in Italia, visto che è entrato nella classifica dei nostri cantanti

preferiti, anche se è un dj. Cercatelo, ascoltatelo e vedete se piace anche a voi.



## DAFT PUNK

di Lory e Dany

Io e Dany, abbiamo conosciuto i Daft Punk su un famoso gioco della Playstation chiamato “DJ Hero”: loro compaiono in quel gioco perché sono i due più famosi dj al mondo. Hanno fatto la storia della musica elettronica. I Daft Punk hanno uno stile di musica diverso da tutti gli altri dj: infatti loro non si scatenano né subito, né dopo tanto, piuttosto partono nel momento giusto.



Ora vi racconteremo la loro storia. Daft Punk è il nome con cui sono conosciuti i musicisti parigini Guy-Manuel de Homem-Christo (nato l'8 febbraio 1974) e Thomas Bangalter (nato il 3 gennaio 1975). Il duo è ritenuto una delle collaborazioni più significative di ogni tempo nell'ambito della musica elettronica, sia per quanto riguarda il volume di vendite sia per il responso della critica.

Il nome “Daft Punk” deriva da una recensione del primo lavoro del gruppo in cui militavano, i Darlin', apparsa sulla rivista britannica Melody Maker, in cui erano stati definiti “un gruppetto di stupidi teppisti” (“a bunch of daft punk”). E fecero quindi loro questo appellativo che diventò ironicamente lo pseudonimo dietro il quale si celarono i due. Thomas Bangalter e Guy-Manuel si conoscono a Parigi, al Lyceè Carnot, nel 1987 e da allora, dopo essere diventati grandi amici, iniziano la loro carriera musicale, prima in gruppi diversi come i Darlin' per poi congiungersi nel 1993 formando i Daft Punk. Il loro singolo di debutto fu “The New Wave”, messo in commercio in edizione limitata nel 1994 dalla Soma Records, piccola casa discografica scozzese che ottenne un buon

successo grazie ai due parigini. L'anno successivo venne pubblicato il loro primo singolo di successo, "Da Funk", seguito da "Alive" (edizione finale di "The New Wave"), entrambi inclusi successivamente nel loro album di debutto, Homework (1997). Homework fu visto come un innovativo mix di techno, house, acid house ed electro, e presto fu riconosciuto come uno dei più influenti album dance degli anni Novanta. Il singolo più noto estratto dall'album è senza dubbio "Around The World", noto anche per il suo videoclip molto particolare realizzato dal regista francese Michel Gondry. Questo brano, nonostante il suo stile underground, è ancora nella TOP 100 delle canzoni dance più ballate in tutto il mondo.

Nel 2001 uscì l'album Discovery, che segna una svolta nel sound del gruppo verso uno stile synthpop anni Ottanta. Il singolo One More Time fu un grande successo in tutte le discoteche del mondo (il più grande insieme ad "Around The World"), e i successivi singoli Digital Love e Harder, Better, Faster, Stronger divennero altrettanto famosi. La canzone Face to Face arrivò al primo posto nelle classifiche dei club statunitensi nonostante non fosse mai uscita come singolo. One More Time è il singolo più venduto dei Daft Punk. Da queste canzoni fu tratto il film Interstella 5555, basato unicamente su ritmi e canzoni dei Daft Punk, che appaiono nel film giapponese.

In un'intervista rilasciata a "Remix Magazine Online", il gruppo affermò che il nome dell'album "Discovery" deriva da un paragone da essi fatto con la fase di scoperta che si sperimenta nell'infanzia, simboleggiando la loro nuova attitudine giocosa e aperta nei confronti della musica. Va notato infatti che alcuni brani presentano temi e sample ripresi da canzoni dei tardi anni Settanta e dei primi anni Ottanta (e va anche notato che alcuni, per questo stesso motivo, hanno scambiato l'ordine delle lettere del titolo interpretandolo come "Very Disco", cioè molto influenzato dalla disco music).

Nel 2001 venne pubblicato Alive 1997, un album dal vivo con un estratto di 45 minuti dall'"Homework" tour di Birmingham del 1997. "Alive 1997" è stato premiato come uno dei migliori live "start & stop" mai fatti.

Nel 2005 è uscito Human After All, un album di 45 minuti consistente in 9 tracce più una intro (On/Off), registrato in sole 6 settimane. Per la prima volta un lavoro dei Daft Punk non è stato accolto all'unanimità né dalla critica né dal pubblico. Su Metacritic.com la valutazione media è di 57, con un picco in altezza di 91 e un minimo di 30. Tale accoglienza non del tutto

positiva è dovuta essenzialmente al particolare approccio dell'album, che si mostra più sperimentale rispetto a Discovery e spesso ripetitivo nei beat delle tracce. Nonostante ciò alcune canzoni dell'album sono diventate molto famose nelle discoteche, in particolare Robot Rock (remixata anche da Soulwax e Justice), e Technologic, utilizzata successivamente nel 2009 in collaborazione con l'Alfa Romeo per la pubblicità della MiTo. I singoli tratti dall'album sono stati Robot Rock, Technologic e Human After All. Questo album ha vinto nel 2006 il premio Grammy come miglior album del genere elettronica dell'anno. Le altre tracce ebbero un gran risalto anche nell'Alive del 2007.

Una raccolta di "greatest hits" in versione CD/DVD, intitolata Musique Vol. 1 1993-2005 è uscita il 4 aprile 2006, e si dice che fare uscire questa raccolta sia stata una scelta obbligata per rescindere il contratto con la Virgin. Sono inoltre stati girati nuovi video per Prime Time of Your Life e Robot Rock.

I Daft Punk hanno partecipato ai seguenti festival: Coachella Valley Music and Arts Festival, Pukkelpop, Global Gathering e SummerSonic Music Festival a Tokyo e Osaka, Torino Traffic Music Festival e molti altri in giro per il mondo, presentando l'Alive 2007.

Nel 2007, a dieci anni di distanza dal primo album live, esce Alive 2007, produzione in cui i due artisti della scena elettronica francese eseguono mash-up live in maniera incredibilmente innovativa con i loro pezzi più belli e conosciuti. Il live, ripetuto praticamente in mezzo mondo, è stato un vero successo, non solo per i brani, ma anche per lo spettacolo scenografico. Questo album è venduto in diverse versioni, la Basic e la Deluxe edition. Nel secondo vi è in più la traccia Human After All / Together / One More Time (Reprise) / Music Sounds Better With You (Stardust), e una parte del concerto Alive 2007 con il pezzo Around The World / Harder Better Faster Stronger, ripreso durante il concerto di Parigi. Di quest'ultimo album il pezzo che ha riscontrato maggiore successo è stato Around The World / Harder, Better, Faster, Stronger. Inoltre ha vinto il premio Grammy come miglior album Dance/Elettronica nel 2009. I Daft Punk non vollero pubblicare un video del concerto per il fatto che su internet se ne trovano molti girati dai fans.

Attualmente sono inclusi nella classifica dei 100 migliori dj della rivista Dj Mag e dalla

posizione numero 33 (2009) sono scesi alla numero 44 nel 2010, per poi risalire alla 28ª posizione nel 2011.

Dopo il tour di Alive 2007, i Daft Punk si sono concentrati su altri progetti. Un'intervista del 2008 con Pedro Winter ha rivelato che il duo è ritornato a Parigi, per lavorare su del nuovo materiale. Il 20 ottobre 2010 vede nuovamente i Daft Punk sul palco al Madison Square Garden insieme agli amici Phoenix. La presenza dei Daft Punk non era minimamente sospettata, seppur da anni si parlava di un lavoro insieme ai Phoenix, con cui sono molto legati e amici. Quando i Daft Punk alla fine si mostrarono nella canzone dei Phoenix If I Ever Feel Better il Madison Square Garden scoppiò letteralmente di grida d'entusiasmo alla vista del duo parigino. Ebbero quindi un gran successo. Nell'Ottobre del 2011, la rivista Dj Mag li ha posizionati ventottesimi nella classifica dei 100 migliori dj. Sono saliti di 16 posizioni rispetto al piazzamento del 2010. I due musicisti appaiono quasi sempre vestiti da robot. A questo proposito Bangalter ha spiegato: "Ci fu un incidente nel nostro studio. Stavamo lavorando con il sampler e questo esattamente alle 9.09 del 9 settembre 1999, esplose. Quando riprendemmo conoscenza, ci accorgemmo che eravamo diventati dei robot". Sono rarissime le fotografie che ritraggono i volti dei due musicisti, sebbene in precedenza non si vestissero da robot. I Daft Punk hanno prodotto anche un film, Daft Punk's Electroma, presentato in anteprima al Festival di Cannes 2006. La trama è incentrata su due robot (rappresentanti i Daft Punk stessi), che in questa avventura tenteranno in tutti i modi di diventare esseri umani.



I Daft Punk ci piacciono soprattutto per come sono vestiti, con i caschi da robot, costosi e sofisticati. Vi consigliamo di ascoltarli se vi piace la musica elettronica, lo è Dany, abbiamo perso proprio la testa per loro. Ciao da LORY E DANY.

## INTERVISTE IMPOSSIBILI



### DOMANDE "POSSIBILI" AI PROFF

di Alex e Alessandro

**S**iccome siamo molto curiosi e spesso ci vengono in mente delle domande da rivolgere ai proff., ma non ne abbiamo coraggio, abbiamo pensato di scrivere sul nostro caro giornalino. Chissà che non otteniamo qualche interessante risposta..

Alla Paccamiccio vorremmo chiedere:

Perché nelle sue lezioni c'è sempre un po' di "brrrusio"?

Perché i suoi scarponcini fanno sempre crac.... crac....?

A Morbidoni

Perché il suo cognome dà un'idea di bontà, mentre lei è molto severo?

Perché indossa abiti fatti al 100% di fibre naturali?

Alla Gregorio

Perché ha i capelli dritti? Forse ha sentito suonare troppi strumenti?

A Perugini :

Prof., le piacciono i Baci Perugina?

A Loretta

Perché quando qualcuno va al bagno gli chiedi se soffre di mal di reni? Non potresti lasciare un po' più di privacy agli alunni?

Speriamo che prima o poi la nostra curiosità venga soddisfatta!!



## GHOST RIDER 2

di Nicola Brunelli

**C**iao, oggi vi parlerò di Ghost Rider 2, un film che tratta di un uomo che ha fatto un patto con il diavolo, che lo fa diventare immortale, però ogni sera si trasforma in un fantasma che va ad uccidere i criminali. Incontra una donna che ha un figlio. Questa donna ha fatto - anche lei - un patto con Satana: il patto prevede che se lei vuole vivere, deve concepire suo figlio. Lui in seguito perde il suo potere diventando mortale come tutti, ma poi si pente e per salvare il bambino e la donna si riprenderà la sua maledizione. Questo film è molto interessante e anche molto piacevole, perciò vi consiglio di vederlo (ma prima dovete vedere il primo!!).

## CUOCHI E FIAMME

di Davide Cardellini e Matteo Pugnali

**U**n giorno ci trovavamo a casa di Davide; stavamo cambiando canale in TV e su LA7d siamo stati colpiti dalla comicità del cuoco e presentatore Simone Rugiati e dell'attore e giudice Riccardo Rossi, protagonisti del programma "Cuochi e Fiamme".



È una competizione culinaria che si basa su quattro prove. La prima prova è quella di manualità, non dà punti, ma chi vince sceglie l'ingrediente base o il piatto per la seconda prova, quella di abilità. Questa prova, dove i giudici assaggiano i piatti, va valutata con un voto da 1 a 5. La terza prova, quella di creatività, si basa sugli stessi criteri della seconda. Poi arriviamo all'ultima prova, quella di presentazione, dove i giudici dovranno votare il piatto in base alla "bellezza". Chi otterrà più punti vincerà un kit da cucina.

La giuria è composta da tre critici culinari, ovvero Chiara Maci (food blogger), Riccardo Rossi (attore) e Fiammetta Fadda (giornalista enogastronomia). Per divertire il pubblico a casa, intervengono Simone e Riccardo che insieme rappresentano una coppia comica molto affiatata.

Inoltre su [www.cuochiefiamme.LA7d.it](http://www.cuochiefiamme.LA7d.it) potrete scoprire il vocabolario inventato di Riccardo (che mescola parole francesi con quelle italiane) e le poesie scritte da Fiammetta sui piatti, come ripete comicamente Simone in ogni puntata.

Nella nuova stagione Riccardo è stato a volte sostituito da suoi colleghi attori, mentre Fiammetta è stata sostituita e ancora lo (a differenza di Riccardo) con Andrea, un critico che usa un linguaggio incomprensibile per noi "plebei".

Insomma con questo programma avrete due cose: un sorriso stampato in faccia e un languorino in bocca!

## PARANORMAL AKTIVITY : un film che non vi lascerà indifferenti

di Niccolò Marchetti e David Franco de Oliveira

**C**iao, siamo Nico e David e vi vorremmo parlare di un film che a noi è rimasto molto impresso: ciò che più ci ha colpito sono i fenomeni paranormali che vi compaiono, come gli oggetti fluttuanti e i segni anonimi, le donne anziane indemoniate.

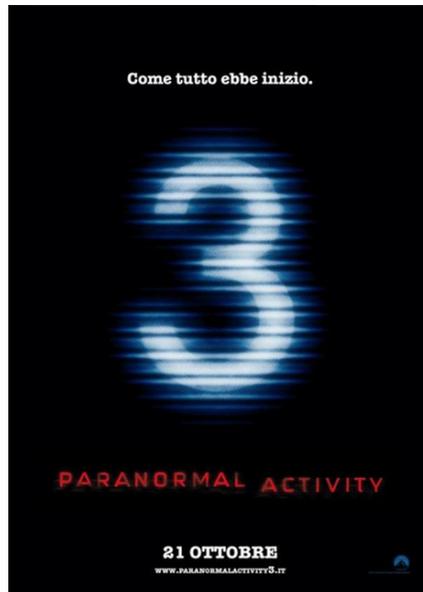
Le sensazioni che ci ha fatto provare il film sono ansia suspanse, paura, tristezza, orrore, choc addirittura.

La trama parla di una famiglia che si trasferisce in una casa indemoniata e abitata da anziane. Il primo ad accorgersi che qualcosa non va è ROY. Il quale lascia la telecamera accesa di notte e scopre queste azioni paranormali: ombre sul muro, oggetti che si rompono da soli, ecc.

La famiglia, cercando di combattere questa maledizione, chiama un esorcista, peggiorando però la situazione. Dopo tante prove scoprono che il maligno sono proprio le persone anziane che vivono con la nonna del protagonista.

La famiglia viene uccisa dal demone, che prende con sé le bambine piccole per indemoniarle...

Questo film è stato prodotto negli Stati Uniti nell'anno 2010 dalla casa di produzione Paramount Pictures.



Paranormal Activity 3 è indubbiamente di genere horror e anche se dalla versione originale di 94 minuti ne sono stati tagliati 11 di parti oscene troppo terrificanti, resta un film piuttosto spaventoso.

Consigliamo perciò la sua visione a tutti coloro che amano il genere horror, perché presenta delle parti molto paurose ed emozionanti e la cosa più bella e la suspanse che lascia dentro.

## PAZZE DI ME

di Cecilia Santilli e Caterina Pierini

USCITA CINEMA: 24 gennaio 2013

GENERE: COMMEDIA

REGIA: FAUSTO BRIZZI

SCENEGGIATURA: FAUSTO BRIZZI, MARCO MARTANI, FEDERICA BOSCO

ATTORI: FRANCESCO MANDELLI, LORETTA GOGGI, CHIARA FRANCONI, CLAUDIA ZANELLA, MARINA ROCCO, VALERIA BILELLO, LUCIA POLI E PAOLA MINACCIONI

FOTOGRAFIA: MARCELLO MONTARSI

MONTAGGIO: LUCIANA PANDOLFELLI

PRODUZIONE: WILDSIDE MEDIA

DISTRIBUZIONE: 01 DISTRIBUTION

PAESE: ITALIA 2013

DURATA: 94 min

COLORE



**U**n pomeriggio, non sapendo cosa fare, decidemmo di andare al cinema.

Cecilia parlava molto di questo film: "PAZZE DI ME", di cui si sentiva dire che fosse carino e divertente...

Però lo dovevamo verificare con i nostri occhi!! Se vi interessa fare altrettanto, leggete la trama e cercate di capire se può fare al caso vostro.

Andrea, unico maschio in un'ingombrante famiglia tutta al femminile (sono sette le "donne" in casa sua: mamma, tre sorelle, nonna, badante e cane, rigorosamente femminal!), ha finalmente incontrato Giulia, la donna della sua vita.

Poiché nessuna delle precedenti fidanzate è mai sopravvissuta al terribile impatto con le invadenti e devastanti femmine di casa, al povero Andrea sembra che l'unico modo per proseguire la sua relazione sia quello di mentire spacciandosi per orfano.

Ma le sette "mine vaganti" sono in agguato e l'inganno cade presto.

Comincia così per il malcapitato Andrea un buffo percorso ad ostacoli per salvare il suo rapporto amoroso.

Fino a quando resisterà la povera Giulia?

Scopritelo voi stessi al cinema!!!!

Speriamo che vi abbia incuriosito, così se un giorno vi state annoiando e non sapete cosa fare... alzatevi e andate a vedere "PAZZE DI ME".

A noi due è piaciuto molto; credevamo che fosse meno comico invece... è stato davvero divertente!!!!!!

La scena che ci è rimasta più impressa è stata quando Andrea è all'anniversario del suo futuro (forse) suocero e porta con sé le tre sorelle, una peggiore dell'altra.

Andrea fa un sacco di bruttissime figure a causa loro e gli spettatori si piegano dalle risate.

Per poco meno di due ore vi immedesimerete nel povero protagonista e vivrete con lui le mille "disgrazie" che gli capitano dimenticando ogni altro pensiero. Il che non è poco...

## BENVENUTI A ZOMBIELAND

di Filippo e Nicola Q.

TITOLO ORIGINALE: Zombieland

LINGUA ORIGINALE: Inglese

PAESE: U.S.A

ANNO: 2009

DURATA: 84 minuti

COLORE: Colore

AUDIO: Sonoro

GENERE: Horror

REGIA: Ruben Fleischer

CASA DI PRODUZIONE: Columbia pictures

DISTRIBUZIONE: Italia Sony Picture

**Z**ombieland si svolge in America, due mesi dopo l'invasione di zombies causata da carne di mucca infetta. Un ragazzo sopravvive grazie a 31 regole create da lui stesso, come ad esempio essere in forma, non fare l'eroe e allacciarsi sempre le cinture. Mentre sta andando a vedere se i suoi genitori sono ancora vivi, incontra un signore chiamato Tallahassee che lo porta con lui. Cercano in tutti gli Stati Uniti delle merendine che piacciono a Tallahassee. Incontrano nel corso di questo viaggio due ragazze che poi si separano da loro e vanno al luna park dove la sorella piccola vorrebbe giocare, ma vengono attaccate dagli zombies e i due ragazzi le vanno a salvare. Questo film è realizzato molto bene, ad esempio gli zombies sembrano reali e la storia è davvero bella e piena di suspense. Noi a questo film daremmo 9, per le motivazioni che abbiamo appena detto.

## TROY



di Giada Monteburini e Sara Pagliarecci

**N**oi della classe 1<sup>a</sup> B abbiamo visto insieme nella Professoressa Meschini un film che si intitola “Troy”, scommettiamo che lo avete visto tutti! Esso, uscito al cinema nel 2004, negli Stati Uniti d'America, racconta la guerra di Troia narrata nell'Iliade. Questo film non è solo epico ma anche di avventura e di molta, molta azione! I personaggi principali sono Achille, interpretato dal mitico Brad Pitt che nel film è il più forte ed imponente tra tutti i guerrieri, Ettore, interpretato da Eric Bana, Paride, interpretato da Orlando Bloom, Diane Kruger, la quale recita la parte di Elena, Agamennone, che è interpretato da Brian Cox, Priamo da Piter O'toole e Patroclo da Garrett Hedlund.

Il film racconta tutta la storia della guerra di Troia a differenza dell'Iliade che narra solo ciò che è accaduto in cinquanta giorni del decimo anno di guerra. Un'altra differenza è che Patroclo nel film era considerato il cugino di Achille mentre nell'Iliade era un suo fidato amico. Questa opera può essere adatta sia ad un pubblico maschile che femminile, perché oltre a presentare azione e forza è anche un film emozionante e commovente, se si pensa all'amore fra Paride ed Elena.

La Prof. ci ha proposto di guardare questo film perché in quel periodo stavamo studiando proprio l'Iliade: forse la storia ci sarebbe rimasta più impressa e sembra che abbia funzionato!

La parte più emozionante è stata sicuramente il duello fra Ettore e Achille, dove davanti a tutti i parenti più cari di Ettore, Achille lo trascina dopo averlo ucciso per tutta la polvere di Troia senza nemmeno un briciolo di compassione.

Questo è stato per noi un film molto utile per aiutarci a capire al meglio la storia dell'Iliade e ci auguriamo che la nostra Prof. abbia altri DVD interessanti da farci guardare prima di giugno!

## LE CRONACHE DI NARNJA 3



di Daniele, Luca e Marius

**I**l film è il proseguimento della storia dei famosi fratelli londinesi. In questa avventura Edmund e Lucy vengono trasportati a Narnja su un veliero che cerca sette re scomparsi e le loro spade magiche. Per distruggere una nube verde, che faceva scomparire le persone, si mettono in viaggio. Passano in diverse isole e trovano man mano le spade magiche dei sette re. Tutte le hanno superate senza difficoltà, ma nella penultima il loro cugino si trasforma in un drago. Nella stessa isola trovano un uomo che indica la strada verso la fonte della nube. Arrivati nell'ultima, affannati e senza viveri, entrano nella fonte della nube. Una volta distrutto il serpente marino scompare la fonte della nube il loro cugino ritorna normale; tutti e tre tornano da Narnja per l'ultima volta perché sono ormai troppo grandi.

È un film molto interessante e appassionante e pieno di avventure. Vi consigliamo, se volete vederlo, di guardarlo in 3D perché è molto più impressionante.

## UN GIORNO QUESTO DOLORE TI SARA' UTILE

di Luca Sgolastra

**J**ames è un ragazzo di diciassette anni, completamente diverso da tutti e da tutto ciò che fa parte del suo mondo. James si nutre di insalata mista, non crede nell'amore, considera sua nonna la sua unica amica, odia stare in compagnia dei suoi coetanei e si ostina, a non voler frequentare l'università; non è come la società esistente lo vorrebbe, ma è solo, persino in famiglia ...

La madre Marjorie si trova ancora una volta abbattuta e sconfortata in seguito alla rottura del rapporto con il terzo marito; il padre Paul, ambizioso, sicuro di sé, di facili pregiudizi, è l'incarnazione delle tipiche caratteristiche del ricco americano, che vorrebbe a tutti i costi ritrovare riflessa nel figlio la propria immagine. Perfino Gillian, la sorella maggiore, così intenta a cercare di migliorare e pubblicizzare la sua immagine, trova James un emarginato, tristemente rassegnato alla sua condizione,

incapace di meritare alcuna particolare attenzione.

Al culmine della disperazione, il ragazzo arriva a considerare come migliore ipotesi quella del suicidio, ma dietro i consigli di una “life coach” e di sua nonna, si troverà incoraggiato ad inseguire dei veri obiettivi, e in primo luogo a rispondere al fondamentale quesito: può essere bello essere diverso? E soprattutto, è veramente James il tipo particolare? Il messaggio che con la storia si ha l'intenzione di trasmettere è espresso attraverso un confronto tra le caratteristiche dell'odierna società, in questo caso quella americana, e le minoranze di aspetti che non le appartengono, rappresentate attraverso il personaggio del protagonista, James.

I giusti e profondi valori presenti nella figura del ragazzo, finiscono per essere considerati veri e propri difetti, nella grande moltitudine di aspetti negativi e che compongono ormai la normalità. Ciò comporta allora in James una grande confusione, sottolineata durante tutto il film dall'alternarsi e dal ripetersi di diverse musiche, a seconda della variazione degli stati d'animo, capaci, con l'ausilio di particolari inquadrature e di primi piani alle espressioni facciali del protagonista, di immergere anche lo spettatore in una sorta di altalenanti sensazioni, elemento base per la comprensione dei più nascosti significati.



A mio parere, è nel finale che si ritrova la maggiore imperfezione: tutto si conclude infatti con parecchi dubbi legati proprio al personaggio principale.

James sembra per la prima volta accettare la propria persona, seppur con le sue apparenti “stranezze”, ma il vuoto e l'insoddisfazione persistono, se si considerano i rapporti del giovane con le persone appartenenti alla sua vita: si può parlare infatti di una vera integrazione o piuttosto di una rassegnazione ad una già tanto faticosamente trovata fiducia in se stesso, che non possa però estendersi ad un miglioramento delle varie relazioni?

Uno dei momenti più significativi, è stato per me la morte di Nanette, scena in grado di illustrare perfettamente ad un osservatore esterno la profondità dei sentimenti provati dal ragazzo in seguito all'avvenimento, riassumibili in tristezza assoluta.

Si tratta nel complesso di un ottimo film: quello giusto, per chi sa vedere oltre le apparenze ...

## THE ILLUSIONIST (la grande magia)

di Alessandro Tassi, Syria Paoletti e Simone Domizio

**S**ignori e signore, ragazzi e bambini ecco a voi... *The Illusionist!*

Questo programma, andato in onda a gennaio su Canale 5, ci ha entusiasmato molto soprattutto per la sua originalità, perché ad ogni puntata venivano create nuove illusioni o magie... È per questo che ogni giovedì del mese eravamo pronti davanti alla tv per

guardare le diverse novità della serata, che avvenivano grazie alle diverse magie realizzate dai maghi. Più il programma andava avanti e più le illusioni erano particolari... Nell'ultima puntata ogni mago doveva creare una magia molto elaborata, ad esempio uno dei tanti è riuscito a trasportarsi da un luogo a un altro... Ma come avrà fatto?!? Il mistero non è stato svelato...

La trasmissione ci ha talmente coinvolto, che addirittura una volta abbiamo anche provato a ripetere alcune magie a casa, ad esempio, quando abbiamo visto Uri, uno dei cinque maghi della giuria, che con la sola forza del pensiero è riuscito a far piegare un cucchiaino... Volete sapere come è andata? Indovinate... A noi il cucchiaino non si è piegato, ma... spezzato!!! Bella magia, eh?!?

Oltre a quello che abbiamo già detto, ci hanno colpito anche i cinque grandi maestri, che erano i giudici. Ora ve li descriviamo...

Cominciamo con Max Maven, che con la sola forza del pensiero riesce a scoprire quello che pensa una persona.

A seguire Topas, campione mondiale di manipolazione, che con molti oggetti riesce a creare una grande illusione.

Il terzo è Franz Harary, che riesce ad uscire da cose ben sigillate, come tombe.

Poi c'è Uri Geller che, come vi abbiamo già raccontato, con la forza del pensiero riesce a spostare o piegare degli oggetti.

L'ultimo illusionista è il simpaticissimo Ed Alonso, che riesce a creare illusioni molto simpatiche, che fanno anche ridere.

Questi cinque maghi alla fine hanno dichiarato vincitore fra tutti un solo concorrente: il suo nome è Sos Petrosian jr.

Secondo noi lo hanno scelto perché è molto abile nella manipolazione con gli oggetti e riesce a far comparire delle carte dal nulla.



Per finire descriviamo il presentatore Teo Mammuccari. Lui per ogni puntata preparava una magia, perché voleva diventare anche lui un illusionista. *The Illusionist* è stato un programma molto bello ed entusiasmante.

## E L E T T R O N I C A & V I D E O G I O C H I



### NEED FOR SPEED MOST WANTED

di Leonardo Fioretti

La storia di questo gioco inizia con un flashback, nel quale bisogna vincere tre gare per sfidare Razor, il primo antagonista. Dopo questa gara inizia il gioco vero e proprio, il cui scopo è battere i quindici membri della blacklist, dopo aver vinto delle gare e, scappando dalla polizia, aver raggiunto una taglia sull'arresto più alta del membro della blacklist da sfidare.



Ci sono quattro tipi di gare: la prima è una gara "classica" (vince chi raggiunge per primo il traguardo); la seconda è una competizione a tempo (non ci sono gli avversari, ma per vincere bisogna raggiungere il traguardo prima che finisca il tempo); la terza è una gara con gli autovelox; infine la quarta è una gara con degli ostacoli.

La città in cui si svolge la sfida è divisa in tre parti: Rosewood, Camden e Rockport. L'inseguimento ha sei livelli, dove intervengono diversi tipi di macchine della polizia.

Per facilitare la fuga nel gioco sono stati introdotti degli oggetti che, una volta colpiti, possono fermare le auto della polizia e le macchine dei piloti rivali e si trovano anche dei nascondigli per scappare dalla polizia.

Oltre alla modalità carriera (che ho descritto sopra) c'è la modalità "serie sfide", dove ci sono 68 gare a tempo e inseguimenti con la polizia.

Questo gioco mi piace molto, perché si possono disputare molte gare e di diversi tipi e anche perché ci sono molte macchine che possono essere modificate per diventare più potenti o più belle (cambiando alcuni elementi della carrozzeria).

La città è molto grande e può essere esplorata senza gareggiare. Anche se la grafica non è di alta qualità, trovo questo gioco molto divertente e lo consiglierei anche a voi!

### MX vs ATV OFFROAD FURY 4

di Francesco Gabbanelli

MX vs Atv offroad fury 4 è un gioco in cui si gareggia con le moto. Lo conoscete? Ho deciso di parlarvene, perché sono un grande appassionato di moto da cross: fin da quando ero piccolo gareggiavo con esse e mi piacciono le gare, i salti e le curve paraboliche.

In questo gioco si corre con moto da cross, quad, pick-up e buggy.

Questi veicoli sfrecciano su delle piste di ogni terreno, come sabbia, breccia e terra.

Si possono anche personalizzare i piloti, modificandone alcuni particolari.

Ci sono inoltre molte modalità con cui giocare: la modalità storia, in cui disputi gare in tutto il mondo, seguendo un ordine ben preciso (e si può completare entro sette o otto giorni); la modalità carriera, che io scelgo spesso perché ci sono molti tipi di piste (le più belle sono in America e in Africa) e la modalità eventi, in cui si corre su cinque piste e devi ottenere il tempo migliore tra dieci partecipanti.

In questo gioco se arrivi primo al traguardo, come premio ti danno i soldi che userai per comprare nuovi veicoli, nuove divise per il tuo avatar e potenziamenti per diventare sempre più veloci.

Provatelo anche voi e... buon divertimento!

### I NUOVI MOSTRI XYZ

di Carlo Spadoni e Michele Gianfelici

Yu-Gi-Oh è un gioco di carte molto conosciuto dai ragazzi della nostra età. Per vincere un duello bisogna "azzerare" i "Life Points" dell'avversario: ogni giocatore ne possiede 4000 o 8000, in base a quanto si vuol far durare il duello.

Per infliggere danni ai "Life Points" del tuo avversario ci sono due modi:

\* si possono far combattere due mostri in posizione di attacco, distruggendo il più

debole e infliggendo così danni ai suoi "Life



Mostro Normale Mostro Rituale Mostro Fusione

Points";

\* oppure si possono usare effetti di mostri, carte magia o trappole.

Fino a poco tempo fa questo gioco ospitava solo quattro tipi di mostri: quelli normali, di colore Marrone; i "Rituali", di colore Blu; i "Fusione", di colore Viola; per ultimi, i più conosciuti, i "Sinchro", di colore Argento-Bianco, che si evocano solitamente con i "Thuner + uno o più mostri non Thuner".

Da circa un anno sono usciti nuovi tipi di mostri, di colore nero, gli "Xyz"!

Questi sono speciali, perché hanno molti vantaggi rispetto ai Sinchro: innanzitutto sono molto più facili da evocare perché, per farlo, basta avere due o più mostri dello stesso livello pari al "Rango" (i livelli degli Xyz) del mostro



Mostro Synchro Mostro Xyz: Numero Mostro Xyz: Chaos Numero

Xyz che si vuole evocare.

Inoltre i mostri Xyz hanno effetti molto più forti rispetto agli altri, senza contare che i mostri utilizzati per l'evocazione non vengono distrutti, ma diventano utilissime unità sovrapposte che servono per attivare il loro effetto.

Esistono inoltre i mostri "Numero", speciali Xyz, con la differenza che possono essere distrutti in battaglia solo da altri "Numero".

Alcuni mostri "Numero" si possono anche "evolvere" in mostri CHAOS Numero: essi possono essere evocati utilizzando il suo

mostrò numero precedente o con tre o più mostri dello stesso attributo del mostro CHAOS. Ad esempio "Numero 39: Utopia" si evolve in "Numero C39: Raggio Utopia".

A noi piace giocare a Yu-Gi-Oh, perché ci entusiasma duellare con avversari più forti e poi, se a uno non piace duellare, può anche collezionare le carte più rare.

Maggio 2013  
Anno VII numero 21  
Con questo articolo abbiamo provato un po' a spiegarvi come si gioca. Speriamo di non avervi annoiato e di aver fatto incuriosire qualcuno a questo gioco! Arrivederci da Carlo e Michele.

## TEMPO LIBERO & CURIOSITÀ



### ONE BILLION RISING

di *Letizia Testoni*

**S**an Valentino è sempre un giorno speciale, ma non come quello di quest'anno. Oltre ai soliti festeggiamenti delle coppie innamorate, un'altro evento ha caratterizzato la giornata del 14 febbraio 2013: il One Billion Rising Day. La giornata, infatti, è stata dedicata alla "ribellione" di tutte le donne del mondo contrarie alla violenza femminile. Il particolare interessante di questa protesta è che non è stata organizzata nessuna manifestazione di tipo violento o cose simili, tutt'altro: le donne di tutto il mondo dovevano semplicemente ballare una coreografia sulla base della canzone "Break the chain" ("Spezza la catena" in inglese), scritta appositamente per l'evento. Per rendere possibile tutto questo, è nato sul web un sito a cui fare riferimento per avere informazioni sulla manifestazione e soprattutto per avere a propria disposizione la coreografia da imparare. Questa originale idea ha attirato la mia attenzione e quella di molte ragazze, così, dopo qualche ricerca, abbiamo scoperto che l'evento sarebbe stato organizzato anche al centro commerciale Cargopier di Osimo Stazione. Subito sono cominciati i preparativi per la manifestazione: persino a scuola, durante l'ora di musica, noi ragazze abbiamo potuto imparare la coreografia da sapere a memoria il giorno di San Valentino. L'evento richiedeva il particolare di presentarsi con vestiti rigorosamente di colore rosso e nero ed è proprio così vestite che il giorno del 14 febbraio ci siamo recate al centro commerciale. A mano a mano che il tempo passava, sempre più persone vestite di rosso e nero si raggruppavano per organizzare, per prepararsi, per scrivere il proprio pensiero sull'evento su un grande cartellone messo appositamente a disposizione dalle organizzatrici.



Poi la musica è partita: gli "spettatori" erano già con cellulari e macchine fotografiche in mano mentre noi cominciavamo a ballare. Tutte quelle persone sconosciute in quel momento ballavano insieme per sostenere i propri ideali e sensibilizzare il più possibile chi era lì ad assistere a quello spettacolo meraviglioso. Le gambe, le mani e i corpi si muovevano allo stesso tempo e con lo stesso ritmo coinvolgente della canzone che faceva da sfondo a quella giornata di ribellione. L'emozione di condividere la stessa idea in un modo così coinvolgente come è il ballo ha convinto tutti i presenti a ripetere la coreografia.

Per la seconda volta una canzone e un ideale univano tante persone in un momento solo. Oltre che una giornata diversa dalle altre, secondo me il 14 febbraio 2013 è stata una giornata significativa perché milioni di donne nel mondo hanno potuto dare una voce alle loro sofferenze e hanno potuto gridare "WE ARE BEAUTIFUL CREATURES!"

### A PROPOSITO DELLA PROFEZIA DEI MAYA ...



di *Rachele Zuccari*

**S**econdo il calendario Maya il 21-12-2012 alle ore 11:11 il mondo sarebbe dovuto finire!

Terrore, spavento, angoscia ma anche scetticismo e tanti dubbi hanno assalito l'intera popolazione. Comunque le reazioni sono state diverse: c'è chi si è costruito un bunker rifornendolo dei cibi necessari per sopravvivere; c'è chi è partito per l'ultima vacanza (una scusa come un'altra per non lavorare una settimana!); c'è chi ha salutato i propri parenti, soprattutto quelli più noiosi e antipatici; qualcuno ha giocato i numeri al lotto (...ma non ho sentito di nessuna vincita astronomica!); c'è chi invece si è trasferito parecchio tempo prima in un paesetto della Puglia, il quale sarebbe stato l'unico a non sparire dalla Terra (?!?). Ah, dimenticavo! Qualcuno a Rimini ha organizzato "l'ultima cena" a 25 euro a persona e, come si poteva immaginare, gli iscritti erano moltissimi... Visto tutto quello che sentivo dire su questa data, la sera precedente avevo seguito con estrema attenzione (...chissà quanti in Italia sono stati 'incollati' alla televisione!!!) la puntata di "Mistero", che prometteva di svelare tutti i... misteri! Come lasciarsela sfuggire?!? 21 dicembre...

Il giorno tanto atteso (e... temuto!?) era arrivato... La mattina a scuola tutti avevamo l'orologio al polso e ogni minuto che passava guardavamo l'ora e quando furono le 11:11... il mondo non finì e non successe nulla! Così decisi di scrivere una lettera alla Redazione di Mistero.

Ecco il testo:

"Offagna (AN) 21-12-2012

Alla Redazione di Mistero

Scrivo da Offagna alle ore 11:12, come avete potuto vedere il mondo non è finito!

Io ieri sera ho seguito la vostra puntata speciale e devo dire che avete proprio sbagliato tutto!

Ai tempi dei miei genitori erano molto diffuse le profezie di Nostradamus, il quale diceva che nell'anno 2000 sarebbe finito il mondo ma, guarda caso, io sono nata proprio in quell'anno e non sono morta!

La nostra classe vi sta scrivendo e siamo molto "arrabbiati", perché avevamo paura di morire e avendo soltanto dodici anni non abbiamo ancora vissuto tutta la nostra vita e sarebbe stato molto presto per noi!!! In questo modo, facendo questa puntata, ci avete trasmesso paura e non è giusto nei nostri confronti!

Mi dispiace per voi, ma credo che vi verrà tolto il programma!

Rachele"

Vi è piaciuta la lettera?

Naturalmente non l'ho inviata. Ero molto spaventata al pensiero che tutto sarebbe finito, tanto che mia madre per tranquillizzarmi mi aveva promesso che non sarei andata a scuola: non andare a scuola senza un valido motivo?

Allora sì che sarebbe stata la fine del mondo!!! XD

### I CUPCAKES



di *Melania e Sofia*

**B**envenuti a "Dolci e delizie", il nuovo programma da leccarsi le dita! Siamo Melania e Sofia e oggi vi vogliamo presentare come ricetta del giorno i favolosi cupcake. Sono delle mini tortine di cioccolato che potete decorare con panna montata, smarties e zuccherini colorati. Si possono usare per dolci e regali, come fanno spesso negli Stati Uniti d'America, dove vengono preparati e regalati come segno di amicizia oppure per gustarli in compagnia.

La ricetta è molto semplice: vi servono solo questi pochi ingredienti:

burro: 120 gr  
cacao: 2 cucchiari  
cioccolato fondente: 80 gr  
farina: 120 gr  
uova: 2

lievito: 1 cucchiaino

zucchero: 120 gr

crema al burro al cioccolato: 1 dose

Prepararli è altrettanto facile. Vi suggeriamo di procurarvi una ciotola, un pentolino, un

cucchiaio di legno, dei pirottini in silicone e una teglia.

E poi procedete in questo modo:

Prendete una ciotola e mescolate il cacao, la farina, il lievito e lo zucchero, poi aggiungete le uova sbattute, il burro fuso e cioccolato fondevole sciolto a bagnomaria (o al microonde se preferite!). Mescolate gli ingredienti con un cucchiaio di legno fino ad avere un composto omogeneo, senza grumi.

Dividete il composto nei pirottini in silicone e riempiteli per 2/3, poi cuocete i vostri cupcakes in forno caldo a 180°C per 25 minuti circa. Se volete fare i cupcakes come quelli americani dentro gli stampi dovete mettere anche il pirottino di carta, che, oltre ad essere molto carino, è anche comodo per trasportarli e presentarli. Se non avete la teglia in silicone potete acquistare quella in metallo a 12 porzioni che trovate al supermercato, oppure acquistate gli stampi monoporzione in alluminio.

Potete servire i cupcakes in modo semplice come appena sfornati, oppure decorarli con la crema al burro, potete usare quella classica che poi potete colorare con i coloranti in pasta o in gel, oppure fare direttamente la crema al burro al cioccolato.

Vi assicuriamo che sarà un super divertimento prepararli (da soli o ancora meglio in compagnia), e soprattutto sarà gustosissimo mangiarli!!

Baci dalla redazione di “Dolci e delizie”!!

## DELIZIE TRA I FORNELLI

di Chiara Macina

**S**alve a tutti! Mi chiamo Chiara e oggi vi propongo una ricetta. Per me cucinare è un divertimento, quasi come un gioco e la ricetta che vi sto per dare sono i taralli dolci: sono buonissimi! È una ricetta pugliese. Siccome mia nonna è nata in Puglia, li prepara spesso, e spero che piacerà anche a voi. Anche se è una ricetta salata possono essere anche dolci, quindi mettetevi ai fornelli, preparateli e poi assaggiateli!!

### Ingredienti:

500 gr di farina  
100 gr di zucchero  
4 uova  
100 gr di olio extravergine d'oliva  
sale q.b.

### Preparazione:

In una terrina rompete le uova e sbattetene bene con lo zucchero. Aggiungete la farina, l'olio e un pizzico di sale.

Mescolate bene e lavorate l'impasto finché non assume una consistenza più soda.

A questo punto versate l'impasto sul tavolo da lavoro infarinato e continuate a impastare con le mani. Se è appiccicoso aggiungete un po' di farina. Lavorate con cura fino a che non ottenete un panetto liscio, che avvolgerete nella pellicola trasparente per alimenti. Lasciatelo riposare per circa mezz'ora. Dopo aver fatto riposare la massa staccatene dei pezzettini e formate dei filoncini. Intanto iniziate ad accendere il forno a 200°C. Schiacciate poi le due estremità della pasta e un lato immergetelo nello zucchero.

Dopo appoggiate i taralli sulla carta da forno e lasciateli cuocere per circa 15 minuti. Dopo averli tirati fuori fateli raffreddare.

Questa è la ricetta: spero che vi piaccia.

Buon assaggio!

## UN GIOCO DI PRESTIGIO

di Matteo Scansani

**C**iao ragazzi, sono Matteo e oggi vi spiegherò come svolgere un semplice ma efficace trucco con le carte.



Ecco cosa vi occorre:

- un mazzo con almeno 15 carte (preferibilmente da Scala 40 o da Poker perché sono più grandi).

Ed ecco come dovete procedere:

1- cercare una persona che abbia voglia di “mettersi in gioco”

2- stendere le carte da gioco sul tavolo, far scegliere una carta allo spettatore e fargliela guardare

3- far posare allo spettatore la carta che ha scelto in cima al mazzo e far scorrere le carte sulle dita finché il nostro spettatore non dice “BASTA”

4- mostrare la prima carta SOLO allo spettatore per farsi confermare che sia quella che ha scelto. Tenere il pollice nel punto dove lo spettatore ha detto “BASTA”

5- dato che ancora il vostro spettatore non ha visto la carta corrispondente al punto in cui lui ha detto “BASTA”, mentre girate il polso per indicarla, togliere la parte del mazzo dove sta quella carta, e, con le quattro dita con cui premevate sulla prima carta (quella scelta dallo spettatore), fate il gesto indicato nella foto qui sotto:



6- dopo di che fate vedere se la carta scelta all'inizio dallo spettatore è ancora dove l'avevate messa (cioè in cima al mazzo) e, visto che lì non è presente di sicuro, fate vedere che l'avevate “teletrasportata” in mezzo al mazzo e così stupirete il vostro spettatore e le altre persone presenti. Ok, la spiegazione è finita, ma se volete chiarire come si fa, se ancora non l'avete capito, chiamatemi e, oltre a spiegarvi questo, vi mostrerò molti altri trucchetti lasciandovi a bocca aperta...

Parola di mago!!!

Ah, naturalmente dovete proporre questo gioco a persone che non frequentano questa scuola, dal momento che TUTTI i nostri compagni hanno ormai scoperto il trucco leggendo questo articolo!

## IL RICCIO

Se una buona torta vuoi mangiare da Angy & Francy devi andare!!!

di Angelica Blasi e Francesca Manuali

**C**iao ragà! Siamo Francesca, detta Benedetta Parodi, e Angelica, detta Antonella Clerici, della 1B.

Siccome ci piace molto cucinare, abbiamo deciso di proporvi un “riccio”... non quello che ti spunta dai capelli, ma un buonissimo dolce.

INGREDIENTI:

- 4 tuorli d'uovo
- 8 cucchiaini zucchero
- 250g burro
- 250g biscotti secchi
- 150g cacao amaro
- una bustina di pinoli o mandorle
- 2 ciliegie candite

PROCEDIMENTO:

Sbattere i tuorli con lo zucchero.

Sbriciolare a parte i biscotti in una terrina, unire il burro e il cacao.

Mescolare tutto insieme fino ad ottenere un impasto morbido.

Sul piatto da portata, dare all'impasto la forma di un riccio, realizzare gli aculei con i pinoli/mandorle e le ciliegie al posto degli occhi. Lasciare raffreddare in frigo per qualche ora.



Servite questo grazioso “animaletto” fresco fresco, adatto soprattutto a completare le afose cene d'estate!!!!

## LA FARFALLA D'ESTATE

di Giada Monteburini e Sara Pagliarecci

**C**iao! Siamo Giada e Sara, due alunne della 1°B e vi presentiamo un dolce adatto per l'estate, per un compleanno o semplicemente per un pomeriggio con gli amici. E' una torta con mille colori infatti si chiama “farfalla d'estate”.

Ingredienti per la base:

2 uova, 75g burro, 75g di zucchero, 150 g di farina. 3 cucchiaini di acqua bollente, ¾ di bustina di lievito, un pizzico di sale



Ingredienti per la farcitura

Crema pasticciera, scorza di arancia, 175 ml di succo di arancia, panna fresca da montare, 50 g di mandorle affettate tostate, frutta a piacere

Sbattere a schiuma i tuorli (conservare le chiare) insieme a 3 cucchiaini di acqua bollente e aggiungere gradatamente metà zucchero, vanillina, sale e aroma, sbattendo fino ad ottenere una massa cremosa. Montare le chiare a neve durissima e poi, sempre sbattendo, aggiungere lo zucchero rimasto. Mettere la neve sopra i tuorli sbattuti, setacciarvi sopra la farina e, per ultimo, il lievito. Con la frusta a mano incorporare delicatamente il tutto senza sbattere, ruotando la terrina e muovendo la frusta dal basso verso l'alto, in modo che la neve non si smonti. Mettere l'impasto in uno stampo a cerchio apribile foderato con carta da forno e cuocere nella parte inferiore del forno preriscaldato (elettrico: 180°C, ventilato: 170°C, a gas nella parte media) per 35-40 minuti. Preparare la crema. Tagliare la torta in due strati: bagnare lo strato inferiore con un po' di succo e spalmare con due terzi della crema, bagnare il secondo strato e ricomporre la torta. Dividere la torta in due metà e ruotarle, asportando due triangoli sui lati piatti, in modo da formare le ali della farfalla. Distribuire la crema rimasta lungo i bordi e ricoprire con la panna. Decorare la torta con le mandorle e con tanta tanta tanta frutta!!!!!!



Vi assicuriamo che alla fine sarà un capolavoro, bello da vedere ma soprattutto buono da mangiare e i vostri amici, golosoni, la divoreranno!!!!

## ROSE DEL DESERTO

di Margherita e Valentina

**S**alve a tutti! Siamo Margherita e Valentina, vogliamo farvi conoscere una ricetta da leccarsi i baffi: le rose del deserto!!!!

### INGREDIENTI

Per prima cosa prendete...

- ...3 uova intere + 1 tuorlo
- 180 g di zucchero
- 150 g di burro sciolto a bagnomaria
- 300 g circa di farina
- scorza di un limone grattugiato
- 1 cucchiaino di anice
- 1 busta di lievito "Angelo"
- pinoli
- uvetta o gocce di cioccolato
- Corn Flakes (un sacchetto) per decorare



### Lavorazione

Mescolare tutti gli ingredienti fino ad ottenere un impasto omogeneo.

Mettere i Corn Flakes in una teglia, poi formare delle palline con l'impasto e passarle nei Corn Flakes facendoli aderire (attaccare) all'impasto. Infornare a 180° per 30 minuti; poi decorare con zucchero a velo o cacao.

Vi è piaciuta questa ricetta?

Bene, allora iniziate a prendere pentole, cucchiaini e un grembiulino.

Un piccolo suggerimento, ma solo per i genitori: questi biscotti sono ancora più gustosi se accompagnati da un buon bicchiere di vino!!!



BUON APPETITO da Marghe e Vale a tutti i golosi!!!!

## IL CUBO DI RUBIK: il rompicapo più famoso!

di Marco Frontini

**I**l cubo di Rubik o cubo magico è un celebre rompicapo inventato dal professore di architettura e scultore ungherese Ernő Rubik nel 1974. Chiamato originariamente Magic Cube (Cubo magico) dal suo inventore, il rompicapo fu rinominato in Rubik's Cube (Cubo di Rubik) dalla Ideal Toys nel 1980 e nello stesso anno vinse un premio speciale dalla giuria dello Spiel des Jahres in Germania, unico solitario premiato nella storia del premio.

Io mi sono appassionato di questo cubo quando ero molto piccolo, infatti, da molti anni lo avevo, ma ormai era vecchio e rovinato, in alcune facce mancavano persino gli adesivi. Ero così curioso di sapere come funzionasse che lo giravo e rigiravo un po' a caso senza uno scopo, per me a quell'età (circa 4 anni) era un semplice cubo con cui divertirsi girando in qualsiasi direzione le sue facce; poi col tempo l'ho abbandonato fino alla 1° media, quando mi riprese voglia di giocarci. Non trovandolo più, lo ricomprai e subito mio fratello ci si piombò per due giorni per risolverlo, ma non sapendo come iniziò a guardare dei video-guida su Internet: finché non fosse riuscito a completarlo, da lì non si sarebbe staccato. A mano a mano che lui me lo completava davanti agli occhi, riuscii a memorizzare qualche passaggio, ma non l'ordine in cui eseguirlo. Ecco perché quest'anno, stanco di non saperlo risolvere da solo e non avendo voglia di accendere il pc per guardare i video-guida, gli chiesi se mi poteva insegnare la giusta sequenza di spostamenti e in meno tempo di lui già lo sapevo fare!!! Ho impiegato circa 2-3 ore per imparare tutte le mosse e per eseguirle a seconda della situazione. Ora per me farlo non è più un problema.

La prima difficoltà è stata memorizzare i passaggi ed eseguirli a seconda di un ordine; tutto ciò, dopo poco, viene quasi automatico.

Io il cubo lo uso solamente per passare il tempo sia a scuola che in casa, come se fosse ormai un hobby.

Il Cubo di Rubik presenta 9 quadrati su ognuna delle sue 6 facce, per un totale di 54 quadrati. Solitamente i quadrati differiscono tra loro per il colore, con un totale di 6 colori differenti. Quando il Cubo di Rubik è risolto, ogni faccia ha tutti i nove quadrati dello stesso colore. Il rompicapo ha celebrato il 25° anniversario nel 2005, anno nel quale è stata presentata una versione speciale del cubo, con il logo ufficiale - Rubik's Cube 1980-2005 - stampato su un quadrato di colore bianco.

Il rompicapo è disponibile in 4 versioni differenti:

- 2x2x2 (Pocket Cube)
- 3x3x3 (Rubik's Cube)
- 4x4x4 (Rubik's Revenge)
- 5x5x5 (Professor's Cube)

Lo scopo del gioco è di risalire alla posizione originale dei cubetti portando il cubo ad avere per ogni faccia un colore uguale. Il cubo, nella versione 3x3x3 (ovvero il cubo che ho io), può assumere ben 43.252.003.274.489.856.000 combinazioni possibili di cui solo una è quella corretta.



Nella primavera del 1974, Ernő Rubik crea il primo prototipo del cubo di Rubik, progettato a scopi didattici e all'inizio si diffuse solo tra i matematici ungheresi, interessati ai problemi statistici e teorici che il cubo poneva. Questo differiva lievemente da quello odierno: era monocoloro, di legno e con gli angoli smussati. L'anno successivo, dopo le modifiche che lo porteranno a essere tale e quale a quello di oggi, Rubik brevettò il cubo e affidò alla produttrice di giocattoli Polithechnika il difficile compito della distribuzione del gioco matematico battezzato Magic Cube. Nel 1980 la Ideal Toys Company ne acquistò i diritti per l'esportazione oltre i confini del paese magiaro e decise di rinominarlo Rubik's Cube, ovvero "cubo di Rubik". Il cubo diventa famoso al punto che nel 1981 una pubblicazione chiamata You Can Do The Cube, del dodicenne inglese Patrick Bossert. Nel 1990 Ernő Rubik diventa il presidente della Hungarian Engineering Company e fonda la Rubik International al fine di sostenere i giovani designer. Nel 1995, per celebrare il 15° anniversario del cubo magico, la Diamond Cutters International realizza un cubo di 185 carati fatto d'oro e di gioielli colorati. Nel 2005 per il 25° anniversario viene messa in vendita una speciale e limitata confezione per il cubo di Rubik. Il 5 febbraio 2009 è stato presentato a una fiera in Germania il Cubo 360.

Metodi risolutivi:

- Soluzione a strati: è il metodo risolutivo più intuitivo. Consiste nella

risoluzione strato per strato. Vi sono 7 passi da effettuare (croce, angoli primo strato, secondo strato, orientamento spigoli, orientamento angoli, permutazione spigoli, permutazione angoli). Questo metodo ha il vantaggio di dover memorizzare pochi algoritmi.

- Il metodo Petrus: inventato da Lars Petrus, consta di 7 fasi, cioè costruire il cubo 2x2x2, allargarlo a 2x2x3, orientare gli spigoli, completare 2 superfici, posizionare gli angoli, orientare gli angoli, posizionare gli spigoli. Ha il vantaggio di non disfare quasi mai la parte del cubo che si è già costruita.

- Il metodo Fridrich: prende il nome dalla sua inventrice, Jessica Fridrich, raggruppa secondo-terzo, quarto-quinto, sesto-settimo passaggio del metodo a strati in singoli passaggi. Esso è il metodo generalmente più veloce. Implica la memorizzazione di 78 algoritmi solo per l'ultimo strato (PLL e OLL); è anche chiamato CFOP che sarebbe l'acronimo delle fasi in cui si divide: Cross (croce), F2L (primi 2 strati), OLL (orientazione dell'ultimo strato) e infine PLL (permutazione dell'ultimo strato).

Vi sono, inoltre, altri metodi come il corner first e lo ZB (il più complesso in assoluto con più di 800 algoritmi).

Chi vuole provare?

## LA FEBBRE DEI SOCIAL NETWORK: un nuovo “cinguetto”

di Caterina Maggi, Martina Possanzini e Rachele Zuccari

**A**bbandonate per un momento Facebook o Messenger e iscrivetevi a Twitter: il social network con l'icona a forma di uccellino. In Italia sta iniziando a diventare molto popolare, mentre in America è famoso già da tempo...

Ora vi spiegheremo che cos'è: è un nuovo modo rapido di collegarsi con il mondo e vedere cosa sta succedendo a chilometri di distanza da voi. Vi state chiedendo come funziona?

Allora per prima cosa dovete iscrivervi con un



nickname o e-mail e organizzare il vostro account, poi diventerete “following”, cioè inizierete a “seguire” le persone che più vi interessano e, se siete fortunati, diventerete anche “follower”, cioè verrete seguiti. Per comunicare i vostri stati d'animo avete a disposizione 140 caratteri, con i quali creerete un Tweet, cioè un cinguettio, una novità. Ed ora arriva il bello di questo social network: la maggior parte dei personaggi famosi (cantanti, attori, calciatori...) è iscritta e... potete seguirli riconoscendoli da una “V” azzurra, che specifica che quel contatto è original, ovvero dietro quell'account si trova veramente un

VIP!!! Quindi potrete “spiare” tutti i loro movimenti un po' come l'FBI!!!

È quel che facciamo noi, quando ci vediamo nel pomeriggio... ci riuniamo davanti ad un pc con una cioccolata calda e iniziamo a trovare i più strani VIP, come gli One Direction, Fedez ecc... ed una volta trovati seguiamo le loro news e li tagghiamo ancora per essere seguiti... Anche se hanno molte persone che li seguono, può darsi che ricambino... In realtà non vi seguiranno mai, a meno che non accada un miracolo! Visto però che la speranza è l'ultima a morire, vi presentiamo i modi per farvi notare: ritweetare gli stati dei vostri idoli oppure inserirli tra i preferiti, ma meglio ancora potete taggarli: @nomedell'attore/cantante, e infine la cosa che preferiamo: creare tendenze! Se desiderate qualcosa fate così: #scrivetequellochevolete tutto attaccato (se è in inglese sarà anche meglio, verrà visualizzato da più persone) e pregate che venga condiviso talmente tante volte da comparire nella lista delle tendenze universali o, almeno, italiane. Quindi che aspettate?

Il mondo sta aspettando di conoscervi e Twitter è il modo migliore per mettersi in mostra!

## LA MIA PASSIONE PER GLI ANIMALI

di Patric Catarinangeli

**I**o ho una grande passione per gli animali... Li adoro tutti in generale, ma in particolare i cani (di media-grande taglia), i Psittaciformes e i Cacatuidi (famiglie di pappagalli). Infatti ho due cani, un labrador e un pastore belga, e anche due pappagalli, un cacatua delle ninfe e un agapornis (Inseparabile di Fischer). Io non so spiegare bene le origini di questa mia passione, ma so solo che avere un animale quando si è soli o tristi, è una sensazione spettacolare (...almeno così è per me)! Per esempio, quando sono solo, mi piace moltissimo fare le coccole ai miei pappagalli e ai miei cani e penso che piaccia anche a loro!



Quando torno da scuola, i miei cani mi fanno moltissime feste e questo a me fa piacere, anche perché sembra quasi che mi aspettino. Bisogna anche considerare che gli animali sono molto intelligenti ed hanno dei sentimenti, quindi vanno rispettati.

A me però non piace solo il fatto di avere un animale vicino, mi piace anche moltissimo addestrarli...

Che cosa intendo per addestrare?

Intendo che l'animale sia un pet a tutti gli effetti, ovvero che abbia piacere a stare con me e che conosca anche qualche comando. Ci sono vari metodi per addestrare un animale ed è anche vero che quello usato per un cane, non sarà lo stesso di quello utilizzato per un pappagallo. Io ho visto applicare i vari metodi di addestramento dagli allevatori e me li sono fatti spiegare: per esempio, si può addestrare un

pappagallo selvatico togliendogli le mangiatoie, l'animale avrà fame, quindi voi farete entrare la vostra mano con dei semini, che avvicinerete al pappagallo e lui mangerà e a sua volta imparerà a non avere paura delle vostre mani. Questo è uno dei tantissimi metodi per addestrare un pappagallo.

Io seguendoli ho addestrato i miei animali!

## LA CAPOEIRA

di Daniel Franco De Oliveira

**H**o notato che da un po' di tempo in Italia diverse persone si stanno appassionando ad un'arte marziale brasiliana. Sto parlando della capoeira, il cui nome ha un'etimologia incerta. Si ritiene abbia una probabile origine nella pratica dei combattimenti dei galli: la parola capoeira, infatti, ha il significato, nella lingua portoghese, di gabbia per i galli e richiamerebbe, quindi, alla condizione in cui erano costretti a vivere gli schiavi.



Da piccolo ho avuto l'opportunità di assistere, a Copacabana, a uno spettacolo di capoeira: a prima vista mi sembrava un ballo; mi ha colpito molto, quando un ragazzo da immobile è saltato e ha fatto un salto mortale, dando un calcio all'avversario. Non mi ricordo molto altro di quello spettacolo, perché ero piccolo, però vi posso raccontare la storia della capoeira, che in realtà è molto complessa e difficile da spiegare, soprattutto per la mancanza di documenti scritti.

Sappiamo che trae le sue origini dalla mescolanza di rituali di lotta e danza di alcune tribù africane, già colonie dei portoghesi, catturate e fatte schiave in massa per essere deportate in Brasile.

I primi documenti che parlano di capoeira risalgono al 1624, si tratta di diari dei capi di spedizione incaricati di catturare e riportare indietro gli schiavi neri che tentavano di scappare. Questi documenti fanno riferimento ad uno strano modo di combattere, usando calci e testate come fossero veri “animali indomabili”.

La capoeira nei nostri giorni si è diffusa come un hobby, perché tonifica i nostri corpi, ma per il Brasile è un'arte pericolosa, perché ti potrebbe rompere il collo facilmente,

Se voi vedete uno spettacolo di capoeira, vi sembrerà un ballo affascinante!

Provare per credere!

## MIA NONNA

di Daniele Moffa

**L**a persona che voglio descrivere è la “vecchietta” di famiglia, mia nonna. Lei è un po' distante da dove vivo io, e infatti da casa mia ci metto circa quarantacinque minuti per arrivare a casa sua, ma ne vale la pena. Da lei ci vado solo la domenica e quando sono lì sono moltissimissimo contento, perché mi fa ridere. Lei è magra, bassa e infatti io la supero di 20 cm circa e quando le devo dire una cosa

sull'orecchio, per fare uno scherzo al suo coniglio, mi devo mettere in ginocchio. Qualche volta capita che io mi porti il mio canarino e noi lo guardiamo insieme: ogni volta, dopo un po' che osserviamo l'animale, la nonna gli fa "BHAAA!" e lui puntualmente si spaventa!!!

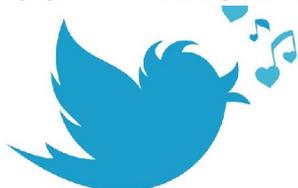
Nel suo grande giardino (e che giardino!) giochiamo sempre a basket, ma dopo 30 minuti la trovate a terra, come un pesce fuori dall'acqua, che dice: AIUTO STO MORENDO!!! Il pomeriggio andiamo in paese e lei mi compra sempre un pacchetto di figurine di Yu-gi-oh, uno dei Pokemon (naturalmente) e uno di Dragon Ball.

Tutto sommato non è male questa nonnina, a parte la sua dentiera! Ora vi devo lasciare, c'è una missione di vitale importanza, perché c'è la nonna che strilla: AIUTO UN ASINO VOLANTE, ma in realtà era solo un aereo grigio!!!

## I L M E G L I O D I . . .



### LA GIORNATA DEL SILENZIO



Ero stanca e un po' annoiata, e nel letto ero accovacciata, ero stanca di ascoltare, e in solitudine decisi di stare. Solo allora ho apprezzato il silenzio che mi ha abbracciato. Ma ad un tratto ho sentito, un uccellino cinguettare, e mi è venuta voglia di cantare, di cantare allegramente senza pensare più a niente. Il silenzio che ho nel cuore l'ho imparato queste ore.

Angelica Blasi

### LA NEVE

Puff, puff fa la neve soffice e fresca, svolazza, sbuffando fra i rami degli alberi. Fa freddo, fa freddo nel bosco innevato fina fina cade nel suolo.

Sbuff, sbuff gli stivali sulla soffice neve sbattono e sbattono sul suolo sbiancato. Lungo, lungo il ruscello rallenta piano, piano la sua corsa fino a fermarsi addormentato sotto uno spesso strato di ghiaccio.

Sccc!!  
La neve smette di scendere e tutto e tutti dormono.

Sara Pagliarecci



### SCENDE...

Scende scende giù dal cielo dolce è il suo cadere, delicata e silenziosa stanca stanca lei si posa. Gela gela per il gran freddo

e si scioglie con il sol.  
Lenta lenta se ne va,  
acqua fredda è diventata  
di lei non resta niente: è la neve!

Valentina Monteburini

### DOPO LA PIOGGIA

Dopo lo scrosciare della pioggia, nel turchino cielo, comparve un arcobaleno e nel vicino vento i cinguettii di tanti uccellini furono uditi e nel verde del prato si aprirono alla vita nuovi fiori.

Melissa Galeazzi



### LA PIOGGIA

Goccia per goccia scende la pioggia. Tin-tin senti tintinna bagna la terra e lascia la firma. Non è bianca, non è celeste, non ha colore, scende giù per ore ed ore. Non ha sapore, non ha una forma, passa in silenzio e non lascia orma. Bagna la terra e il sole sbadiglia, la pioggia è una mamma che nutre sua figlia.

Arianna Scansani



### L'AMORE

L'amore è come un gioco C'è chi vince e chi perde Ma mai dimenticherò lo sguardo Che da bambina ti ricopriva gli occhi Ed aspettando la tua risposta Rimarrò in silenzio perché si sa Che alla fine l'amore prima o poi si Andrà a scontrare nel muro dell'agonia

Marco Garganese

### TU SEI

Tu sei come il mio risveglio alla luce del sole, come una strada che non so dove mi porterà, come se fossi in me! Speciale come se senza di te mi cadesse il mondo addosso. Allegro come ciò che amo di te. Cuori che si amano. Gli occhi che si incrociano e brillano. Tu sei come il mio cuore ovunque ti trovi.

Alessandra Polverini

### TU SEI

Tu sei come la mia mappa che mi conduce nella giusta strada, come il fume che mi accompagna al mare, come l'abbraccio prezioso dei miei genitori. Solare come la gioia che ti do. Luminosa come il sole che splende. Mano che poggia nella mia e mi stringe. Parole che mi cullano dolcemente. Tu sei come la luce che illumina la mia via.

Caterina Pierini



### TU SEI...

Tu sei come una stella che mi guida come un sentiero che mi porta alla felicità come un genitore che mi protegge e mi rassicura forte come una roccia gigante limpido come il mare che abbraccia la spiaggia luce che illumina la mia vita e la terra in cui cresco. Tu sei indispensabile.

Arianna Scansani

## POSTA & RISPOSTA



### **Cara redazione,**

io sono una ragazza di prima e sono innamorata di un ragazzo della terza B. E' alto, bello e fantastico, però lui è troppo grande per me e credo che non mi calcoli perché sono troppo piccola. Come potrei farmi vedere da lui e magari farlo innamorare?

Anonima

### **Cara Anonima,**

il primo consiglio che ti possiamo dare è quello di fare conoscenza con questo ragazzo, senza esagerare con troppe attenzioni, come un semplice amico per iniziare. E' normale che ora

il tuo lui non ti noti, ma vedrai che con il passare del tempo potrebbe accorgersi di te. Speriamo di esserti stati d'aiuto.

Un saluto,

I ragazzi della redazione

### **Cara Redazione,**

sono una ragazza di seconda media e mi piace un ragazzo della terza. Per me è perfetto, ma non so come conquistarlo. Vorrei un consiglio... io a volte ci parlo, però dopo un po' mi vergogno. Mi sembra un ragazzo molto simpatico. Aiutatemi!

Anonima DL2000

### **Cara Anonima DL2000,**

parlarti è già un buon inizio. Sappiamo bene che la timidezza è difficile da combattere e spesso ci impedisce di dire ciò che pensiamo. Quando parli con lui, prova a fargli notare le passioni e le caratteristiche che avete in comune. Probabilmente, quando lui si accorgerà che avete molti argomenti da condividere, si interesserà a te e avrà piacere di parlarti ancora.

Baci, La Redazione

## COLPI DI GENIO



prof: per la bicicletta, che senso possiamo usare?

alunno: tatto! sento se il motore e' caldo!

alunno: l'uomo si trasforma in delfino e poi... vola!!

alunno: sacerdoti-conti (invece che "vescovi-conti")

alunno: altre religioni a parte il cristianesimo? *abilonesi...*

toc toc toc ...

prof: un attimo (invece che "avanti")

prof: trasforma il genere (maschile/femminile e viceversa) del nome granduca

alunno: *granduco!*

prof: cosa significa prometeo?

alunno: *prima del meteo!*

La terra ha la forma di un'eclisse

alunno: "L'Africa ha avuto un periodo di buio e non si è fatta più vedere.."

*Contraddendo* = Contraddicendo

Non *belligenza* = Non belligeranza

Perdere la *lozione* del tempo (per nozione del tempo)

### **Letteratura**

*Anfora* (per anafora)

*Checco* Angiolieri (Cecco Angiolieri)

Primi versi della *Divina Commedia* a memoria...

Ah quanto a dir *quella volta...* (per "Ah quanto a dir qual era è cosa dura" – *Inferno*, canto I, v. 4 -)

### **Storia**

Domanda: La persona o l'ente che affida l'esecuzione di un'opera (committente)

Alcune risposte:

*mittente*

*commisonatore*

*compendente*

*mandante*

# B A B Y P R O F F



Queste sono le foto dei vostri proff - e non solo - in versione... piccole canaglie!! Provate a riconoscerli e ad abbinare a ciascuno il nome corretto scegliendoli tra quelli elencati sotto\*; attaccate quindi un foglio con la soluzione proposta dalla vostra classe sulla bacheca all'ingresso della scuola, specificando data e ora. La classe più veloce e che avrà fornito il maggior numero di risposte corrette riceverà una menzione di merito sul prossimo numero di "Oggi parlo io!" e un premio a sorpresa...

Forza allora e buona fortuna a tutti!!!!

BARBARA VILONE  
FRANCESCA MESCHINI  
SILVIA SEVERINI  
LYDIA PACCAMICCIO  
IRENE RICCINI  
CLAUDIA PANGRAZI  
LORETTA MAMMOLI  
PAOLO PERUGINI  
MARIDA LIBUTTI  
MARIANGELA MAZZANTINI  
FRANCESCA GREGORIO  
ANDREA CAMPELLI  
VIVIANA VICI  
RICCARDO SOLENI  
VINCENZO BONDANESE

\* Attenzione: ce ne sono **alcuni in più!**



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11